N. 196 — Domenica 17 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 17 Luglio — N. 196

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 [illegible] [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. [illegible] la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La chiusura della Sessione

Un decreto firmato ieri dal Re e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dichiara chiusa la prima sessione della XX Legislatura.

Sia pace alla compiuta sessione: noi non la rimpiangiamo, nè la rimpiangerà certo il Paese.

Essa fu feconda di ben poco lavoro, spettatrice di troppe crisi avvenute quasi sempre fuori del Parlamento.

Cominciò il 5 maggio 1897, finì il 12 luglio 1898. Tredici mesi appena essa durò, eppure quanti avvenimenti nei tredici mesi! dolorosi però quasi tutti!

Il Rudinì, incerto sempre, s'era formata una Camera un po' a modo suo: egli che a quarti d'ora era progressista e conservatore, antimassonico e massonico, clericale e anticlericale ha fatto passare davanti alla Camera eletta per volontà sua ogni sorta di programmi.

Presentò un diluvio di leggi: ma le une erano contraddittorie alle altre; pochissime arrivarono alla discussione, ben poche anche solo alla relazione.

La Camera strapazzata da questo lavoro farraginoso avrebbe potuto adontarsene, avrebbe dovuto stancarsi. Eppure la Camera ebbe ancora tanta forza in sè stessa da resistere agli attentati che si facevano alla sua pazienza.

Ciò prova che la Camera era meno peggio di quello che si dicesse. Una mano un po' ferma avrebbe potuto condurla facilmente, l'avrebbe anche trovata docile. Ma Rudinì era tutt'altro che mano ferma: anzitutto era noncurante di essa, pigro per natura, e molto scettico; talchè non mostrando fiducia in essa, non ne otteneva guari fiducia. Egli col suo scetticismo non credeva in essa, la dileggiava, e la Camera si imbronciava e osteggiava lui.

Il Rudinì non osava affrontarla, e faceva male, da pusillanime. Per la sua pusillanimità tentò tre crisi senza di essa, fece tre rimpasti quasi a sua insaputa: e la Camera se ne offese. Rudinì ne temette il malumore, e scappò senza nemmeno farselo dire.

Eppure questa Camera non era cattiva. Tant'è che, allontanato Rudinì, quando vide il presente Ministero presentarlesi con rispetto, lo accolse benevolmente e lo aiutò efficacemente.

Il Ministero precedente aveva lasciato un monte di progetti per lo più abborracciati, alcuni assai strambi, come certe istituzioni di dilettanti di pubblica sicurezza.

Poteva il successore accettare tutta quella eredità? C'era troppa cattiva roba tra' piedi.

Anche gli stessi provvedimenti di ordine pubblico erano fatti in furia, dettati dalla paura.

Il Pelloux fece bene a prenderne il meno che potesse, quello che assolutamente era il meno peggio, e a lasciare tutto il resto per adesso.

Ma questo resto — ed era molto — poteva ricadergli sulle braccia a novembre. E allora il Pelloux ha fatto benissimo ieri a far chiudere la sessione.

Colla chiusura di una sessione cadono tutti i progetti di leggi, cadono tutte le Commissioni permanenti, anche le presidenze delle due Camere.

Restano deputati e ministri soltanto, ma debbono far vita nuova.

Il provvedimento è sano e giusto: mette un punto fermo e dice: *da capo!*

Così il Ministero, spazzato il terreno, liberatosi il cammino, mostrò di voler incamminarsi da sè con idee e disegni suoi. Così mostrò di aver iniziativa e di saper assumere tutte le responsabilità, e questo a noi piace.

Ci duole veder cadere qualche progetto non ancora approvato dal Senato, nè promulgato dal Re, come quello del sussidio ferroviario chilometrico e alcun altro. Ma è un male piccolo, che si può sempre riparare riprendendo i disegni a ottobre.

Vedremo adesso il lavoro che prepara il nuovo Ministero durante le vacanze, e da esso cominceremo a giudicare dell'opera sua e del suo indirizzo.

Quanto a noi, se avessimo da dir la nostra, gli consiglieremmo di ripigliare sinceramente il programma che sostenevamo prima della nuova sessione, durante le elezioni: — soluzione del problema d'Africa, ripristino della moralità e della giustizia e buona e corretta amministrazione. — Tutte cose che la prima sessione non ha potuto salutare, perchè Rudinì non ha saputo o voluto fare.

Le faccia il Pelloux e vi aggiunga un po' di pacificazione degli animi e risveglio dell'attività economica del paese; e così porrà innanzi a sè un buon programma.

I commenti alla chiusura della Sessione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,55:

L'annunzio della chiusura della Sessione parlamentare, decisa ieri sera dal Consiglio dei ministri, fu resa nota solo oggi. Non produsse grande impressione, perchè era ormai preveduta. Viene interpretata nel senso che il Governo desidera tornare ai buoni procedimenti costituzionali, secondo cui la Sessione non si protrae oltre un anno. E poichè questa era l'idea del Governo, si decise di attuarla subito, anzichè attendere la riapertura della Camera.

Pare che, entro agosto, il Governo voglia togliere gli stati d'assedio in tutto il Regno. Vuolsi che, dei progetti in corso, ripresenterà subito in novembre quello delle bonifiche e quello pel concorso chilometrico alle costruzioni ferroviarie.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,25.

L'*Opinione*, in fondo, non approva la chiusura della sessione parlamentare, perchè dice che molto lavoro parlamentare si è annullato di un tratto, di talchè stima necessario riconvocare il Parlamento prima del periodo consueto. Ritiene che la chiusura fu deliberata soltanto ieri, nè sa trovare le ragioni determinanti. In ogni modo, si augura che la nuova sessione sia feconda di utili risultati.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Governo si è indotto a chiudere la sessione parlamentare per sbarazzare il terreno dalle leggi rimaste sospese, ed aggiunge: « Si può presumere che il Ministero, desideroso di vedere finita, coll'opera dei Tribunali Militari, la necessità dello stato d'assedio, abbia voluto trovar un modo perchè l'opera di questi Tribunali, nella ricerca delle responsabilità, non si trovasse impacciata da privilegi, contro i quali, per le vacanze della Camera, sarebbe stato impossibile trovare un rimedio alla negata autorizzazione a procedere contro i deputati. »

L'*Agenzia* smentisce che nella decisione presa dai ministri, si siano trovati discordi, ma afferma che la chiusura della sessione è stata deliberata all'unanimità.

La *Tribuna* non crede che il decreto di proroga miri a colpire i deputati a cui la Camera negò l'autorizzazione a procedere, ed invita il Governo a studiare, durante le vacanze, un complesso di provvedimenti, tenendo in debito conto alcuni buoni progetti del Gabinetto Rudinì, come quello sulle opere di bonifica.

Consiglio di ministri.

Roma, 16, ore 22,10. — Il Consiglio di ministri di questa sera, si occupò di affari di amministrazione, discutendo sopratutto i progetti che si manterranno nella nuova sessione.

Tra questi mi risulta vi saranno certamente quello sulle bonifiche e quello sul concorso chilometrico.

Visconti-Venosta ambasciatore a Parigi?

Roma, 16, ore 16,10. — Si assicura da buona fonte che l'on. Pelloux offerse l'Ambasciata di Parigi all'on. Visconti-Venosta, il quale si è riservato di rispondere. Si ritiene che tale nomina sarebbe certamente bene accolta di qua e di là delle Alpi.

Ancora la lettera apocrifa dell'“Avanti!„

Roma, 16, ore 21,40. — L'*Avanti!* torna stasera sulla pretesa lettera del prefetto Guiccioli e cerca cavarsela affermando che se non è quella pubblicata da lui, il prefetto scrisse certamente una lettera consimile.

La *Tribuna* dice che il prefetto di Torino ha querelato l'*Avanti!* per la famosa lettera apocrifa.

Sulle dimissioni di San Marzano.

Roma, 16, ore 22. — A proposito delle voci di dimissioni di San Marzano, l'*Esercito* smentisce recisamente che esistano dissensi nel Gabinetto.

Sul soggiorno dei Reali a Monza.

Roma, 16, ore 21,35. — Dopo una breve permanenza a Torino, la Regina si recherà a Gressoney. Il Re, prima di partire per le caccie di Valdieri, si recherà a Monza.

Udienza reale.

Roma, 16, ore 22,5. — Il Re oggi ha ricevuto il prefetto di Avellino.

Concorsi universitari annullati.

Roma, 16, ore 10,10. — L'on. Baccelli ha annullati tutti i 45 concorsi già banditi per le nomine a professori straordinari delle Università.

I carabinieri del 1871 in congedo.

Roma, 16 (*Stefani*). — Il ministro della guerra ha disposto pel rinvio in congedo della classe 1871, arma dei carabinieri.

Il Comitato Romano dell'Esposizione di Torino al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,45:

Il Re ha oggi ricevuto una rappresentanza del Comitato romano dell'Esposizione di Torino, composta del presidente comm. Cavallini, del vice-presidente comm. Cigliutti, del segretario avv. Pettinati, dei membri avvocati Ballosio e Vinai. Il presidente Cavallini ha presentata la relazione del lavoro compiuto, l'elenco degli espositori e degli azionisti, un *album* dell'Esposizione, fatta dalla Società romana delle tranvie elettriche, l'*album* del molini e del Panificio Pantanella, ecc.

Umberto si rallegrò vivamente dei risultati ottenuti dal Comitato, mercè cui Roma potè degnamente partecipare alla Mostra. Si compiacque col Cavallini di questa prova di solidarietà data dalla capitale a Torino.

Il Re si mostrò poi, coi singoli membri della rappresentanza, entusiasta della riuscita splendida dell'Esposizione, malgrado le molteplici contrarietà da essa incontrate. Aggiunse che tornerà volentieri a Torino, anche per rivisitare più minutamente la Mostra.

Notizie agrarie.

Roma, 16 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio:

La stagione umida e non abbastanza calda di questa decade fu in tutta l'Italia superiore nociva ai vigneti, togliendo in parte efficacia ai rimedi anticrittogamici e favorendo così lo sviluppo della peronospora; fu ancora di qualche danno alla coltura del riso, ma non impedì la regolare continuazione della mietitura e della trebbiatura del frumento, e fu propizia alla canapa, al mais ed ai foraggi.

Nelle regioni meridionali le viti sono in generale, sane e promettenti, e le poche pioggie furono benefiche per ogni genere di coltivazione. In molte di quelle località l'acqua caduta non è stata sufficiente, ma le condizioni generali delle campagne sono abbastanza buone dovunque.

Si hanno notizie di danni prodotti da temporali e grandine in alcune località delle provincie di Bergamo, Piacenza, Reggio Emilia e Firenze.

Festeggiamenti al sottosegretario Colosimo.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 19:

Oggi, alle ore 13 1/2 è giunto da Roma l'onorevole Colosimo, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, ricevuto alla stazione da grandissima folla di conoscenti ed amici.

Alle ore 18 cento e più avvocati penali gli offrirono un banchetto al *Restaurant Pallino* al Vomero. Al banchetto aderì anche Pessina.

Si son fatti molti cordiali brindisi, cui rispose applauditissimo Colosimo.

Probabile crisi al Municipio di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 23:

Si è in vista di una crisi municipale. I consiglieri democratici, in seguito ad un dissidio, rassegnarono ogni le loro dimissioni. Rimangono al Consiglio i liberali e i clericali di forze uguali.

Si faranno uffici presso i democratici perchè ritirino le dimissioni, ma, insistendo questi, i liberali sono disposti a dimettersi per provocare lo scioglimento del Consiglio.

I reali di Grecia a Venezia.

Venezia, 16 (*Stefani*). — A bordo dell'*Anfitrite* sono giunti il re di Grecia, il principe Nicola e la principessa Maria, che partiranno per Torino domattina.

La sentenza pei fatti di Luino.

Ci telegrafano da Milano, 16, ore 12:

Terminato ieri l'interrogatorio dei testimoni, questa mattina ebbe la parola il Pubblico Ministero cavaliere Torre, il quale chiuse la sua requisitoria col chiedere 6 anni di reclusione per gli imputati Rota, Bessani e Nobili; 4 anni per Bassani, Cattaneo Giuseppe, Liborio Maria, Eusebi e Masera; 20 mesi e 2000 lire di multa per il Battaglia Tito; per tutti gli altri chiese pene che variano dai 3 anni a 8 mesi.

Molto zelo e molta abilità spiegarono i difensori, tenenti Corcelli e Massa.

* * *

Ci telegrafano da Milano, 16, ore 10:

Questa sera, alle 18, al Tribunale di guerra fu pubblicata la sentenza nella causa pei fatti di Luino, che si discute da tre giorni.

Furono condannati in contumacia: Battaglia Giuseppe, sindaco di Germignaga, Menotti avvocato, Villa, Salina Luigi, Bernasconi, Ganda, Marchetti Francesco, Marchetti Maria e Ruffinoni ad 8 anni di reclusione; Vianini a 10 anni.

I detenuti furono condannati: Nobili a 6 anni di reclusione; Rota, Fontana, Bessani e Cattaneo Giuseppe a 4 anni; Capelli Giuseppe e Veduni a 3 anni; Pavesio a 2 anni e 6 mesi; Vanetti e Ceruti a 2 anni; Bessani, Liborio Maria, Zetti, Colombo, Piana, Poeti, Maggioni, Percio, Castraghi, Pisoni, Ferrari, Sala, Vasconi, Grallotti, Quattri e Giunchetta a 18 mesi; Capelli Medardo, Eusebi, Melchiori, Mazzola a 15 mesi; Quadri a 9 mesi; altri quindici detenuti a pene che variano da 45 giorni ai 6 mesi di detenzione; Battaglia ing. Tito a 8 mesi ed a L. 2000 di multa.

Furono assolti: Masera, Fusani, Sartori, Angeloni, Cattaneo Pietro e Tereughi.

I condannati napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 10:

I condannati dai Tribunali militari napoletani, la cui pena supera i due anni, saranno tradotti negli stabilimenti penali di Oneglia e di Parma.

Bollettino Militare.

(Per dispaccio alla Stampa)

Roma, 16, ore 20,15.

L'annunciato *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale.

Afan De Rivera, tenente-generale, è collocato a disposizione del Ministero per eseguire le ispezioni — Conti-Vecchi, maggior-generale, ispettore dell'Arma degli alpini, e Terretta, maggior-generale, incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della guerra, sono promossi tenenti-generali, continuando nelle stesse loro cariche.

Arma di fanteria.

Chiaparotti, tenente-colonnello nel 91° regg. fanteria è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Servadio, capitano nel 7° regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi — Danna, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Mondovì e ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio presso il 10° fanteria — Goria, capitano applicato allo Stato Maggiore del Comando della Divisione di Cuneo, è trasferito al Comando del primo Corpo d'armata — Gastaldi, capitano nelle truppe d'Africa, è nominato applicato di Stato Maggiore presso il Comando della Divisione di Cuneo — Parziale, capitano nel 25° reggimento fanteria e comandato alla Scuola di guerra, cessa da tale comando — Alemanni, capitano nel 30° fanteria, è trasferito al 57° id. — Trinchero, capitano, è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale d'Ivrea.

Arma di cavalleria.

Artom, tenente nel reggimento cavalleggeri *Monferrato*, comandato alla Scuola di guerra, cessa da tale comando — Miraglia, tenente nel reggimento *Firenze*, è trasferito nel reggimento cavalleggeri *Caserta*.

Arma di artiglieria e genio.

Martini, capitano addetto al Polverificio di Fossano, è trasferito alla Fabbrica d'armi a Torre Annunziata — Gionta, capitano presso la 3a Brigata da fortezza, è trasferito al Polverificio di Fossano — Ferrari, capitano nella 9a Brigata da costa, è trasferito alla 7a Brigata da costa — Fusco, maggiore alla Direzione del genio a Bari e comandato al 5° reggimento genio, cessa da tale comando — Morandotti, colonnello presso la Direzione d'artiglieria a Torino, comandante il forte di Moncenisio, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Corpo Sanitario.

Negro, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia a Monforte d'Alba, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti.

Corpo del Commissariato e contabile.

Eusebio, maggiore commissario a Genova, è nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Gallo, tenente nel 5° regg. fanteria, è trasferito al Corpo contabile militare e destinato al 11° fanteria — Mondinelli, tenente nel 11° fanteria, è trasferito al 3° bersaglieri — Leonetti, sottotenente contabile nel 7° bersaglieri, è trasferito al 7° fanteria.

Impiegati civili.

Carocchio-Garè F., ragioniere presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Candiotto, ragioniere presso l'Arsenale di costruzione a Torino, è trasferito all'Ispettorato di costruzioni d'artiglieria — Capirone ragioniere geometra capo alla Direzione del genio in Alessandria, è collocato a riposo per anzianità di servizio e nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Capello, ragioniere geometra principale a Torino, e Mussano, ragioniere geometra principale a Spezia, sono promossi ragionieri geometri capi di 2a classe — Barbieri, ragioniere geometra a Genova, e [illegible], ragioniere geometra a Torino, sono promossi ragionieri geometri principali di 1a classe — Iniolo, aiutante ragioniere presso il 2° genio, Peuget, aiutante geometra presso il genio a Spezia, Orsali, id. id. id. a Spezia, sono promossi ragionieri geometri di 2a classe — Sciutto, ragioniere geometra a Genova, e Carloni, id. id. id. a Spezia, sono promossi ragionieri geometri principali di 1a classe.

Partengo, ragioniere geometra alla sotto-direzione del genio a Novara, è promosso ragioniere geometra principale di seconda classe — Ispahi, ragioniere geometra a Genova e Scarzella, id. id. alla sotto-direzione del genio a Cuneo, sono promossi ragionieri geometri di prima classe — Dalosso, ufficiale scritturale presso la Direzione del genio a Torino, Capelli, id. id. id. presso la Fabbrica d'armi a Torino, sono collocati a riposo per loro domanda per infermità — Fiorenzo, ufficiale di scrittura di seconda classe presso il Tribunale militare di Alessandria, è trasferito all'11° reggimento artiglieria — Mongo, ufficiale di scrittura di seconda classe presso l'11° reggimento artiglieria, è trasferito al Tribunale militare di Alessandria — Algranti, assistente locale presso la Direzione del genio a Torino, è promosso alla seconda classe.

Ufficiali in congedo, nella riserva, a riposo. — Onorificenze.

I seguenti ufficiali in congedo sono collocati a riposo ed iscritti nella milizia di riserva:

Capitani (nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia): Bianchi a Voghera; Viglione ad Ivrea; Capello a Torino; Parisi a Casale.

Tenenti contabili: Roppolo ad Ivrea; Salvi a Novara.

Colonnelli (nominati ufficiali della Corona d'Italia): Gamna a Torino; Bellussi a Casale.

Tenenti-colonnelli (nominati ufficiali della Corona d'Italia): Gozzi a Torino; Abbo a Savona.

Rimondo, colonnello nel personale permanente dei Distretti a Torino, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed iscritto nella riserva e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Pastore, tenente generale a Torino, è collocato a riposo ed iscritto nella riserva — Garra, maggior-generale a Torino, idem — Casè, colonnello medico a Novara, è collocato a riposo ed iscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Visetti, capitano di cavalleria a Cuneo, è collocato a riposo col grado di maggiore e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Muy, tenente-colonnello nell'Arma dei carabinieri a Genova, id. id. — Gnino, capitano a Torino; Blanc, id. a Pinerolo, id. id. — Pesce, colonnello a Voghera è collocato a riposo e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Barberis, tenente-colonnello a Vercelli, Glilron, maggiore a Casale, Gorzena, maggiore a Vercelli, sono collocati a riposo e nominati cavalieri nell'Ordine Mauriziano — Garino, maggiore a Torino, è iscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Palli, maggiore a Torino, id. id. id. e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Bettoia, capitano a Genova, Chierico, capitano a Savona, sono iscritti nella riserva e nominati cavalieri della Corona d'Italia — Sanmassa, maggiore a Genova, id. id. e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Procel, capitano contabile a Ivrea, è richiamato presso la Direzione del Commissariato del primo Corpo d'armata — Merpaul, capitano a Novara, è ricollocato in congedo — Adami, maggiore a Mondovì, è richiamato in servizio a Piacenza.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria in servizio presso i reggimenti sottoindicati, sono ricollocati in congedo: Boccardo del 3° fanteria; Delpiano del 69° id.; Panacco del 30° id.; Brighenti del 7° id.; Cattaneo del 4° id.; Ubezzi dell'8° id.; Manstri del 30° id.; Trebbi del 64° id.; Garino del 42° id.; Olmi del 14° id.; Gramo del 4° id.; Monticelli del 69° id.; Zapelloni del 42° id.; Segre del 45° id.; De Andreis del 64° id.; Gentile del 3° id.; Sartorio del 12° bersaglieri; Enrico del 30° fanteria; Sacco del 12° bersaglieri; Gibelia del 30° fanteria; Marino del 9° bersaglieri; Massa del 1° id.; Panizzi del 64° fanteria; Campodonico del 64° id.; Ricci del 12° bersaglieri; Cattaneo del 69° fanteria; Liberti del 12° bersaglieri.

Ufficiali di complemento e milizia territoriale.

Di Gambarotta, sottotenente di complemento di fanteria a Genova, viene accettata la dimissione — Perosio, sergente laureato in medicina, è nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato a Savona — Pili, tenente nel 2° alpini, è iscritto nella milizia territoriale. — I seguenti allievi della Scuola d'applicazione di sanità militare, sono nominati sottotenenti medici di complemento e destinati ai rispettivi reggimenti indicati: Cimino, al 7° bersaglieri; Tentoni, al 91° fanteria; Arpini, al 5° fanteria; Gabetti, al 9° bersaglieri; Palazzo, al regg. cavalleggeri *Roma*; Dalliano, al 41° fanteria; Sergola, al 12° bersaglieri; Goria, al 7° bersaglieri; Mazzaglia, al 14° fanteria; Drago, al 3° fanteria; Marchiolo, al 52° fanteria; Ghersi, al 4° fanteria; Durando, al 11° id.; Gandini, al 52° id.

Tilibetti al 42° id.; Berchia al 91° id.; Arena al 1° id.; Piplino al regg. *Lancieri Aosta*; Gualco al 69° regg. fanteria; Scarsi al regg. *Cavalleggeri Caserta*; Jacono al regg. cavalleria *Piemonte Reale*; Piacente all'89° regg. fanteria; Poggio al 45° id.; Cassone al 35° id.; Battaglia al 40° id.; Romano al 2° id.; Navarra al 13° id.; Adamo all'8° id.; Spoto al 12° id.; Sasia al 7° id.; Carratello al 85° id.

I sottotenenti militari di prima categoria e laureati in zooiatria, i quali compierono presso la scuola di cavalleria il prescritto corso d'istruzione, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento e saranno effettivi presso i rispettivi Distretti ed assegnati ai reggimenti per ciascuno indicato: Troisio del Distretto di Salerno, destinato al 10° artiglieria; Checchi del Distretto di Roma, assegnato al reggimento *Cavalleggeri Catania*; Foresti del Distretto di Modena, assegnato al 2° regg. artiglieria.

Vignolo, tenente del Distretto di Mondovì, è trasferito a Torino — Langhi, tenente di fanteria in Alessandria, è iscritto nella riserva — Cartei, capitano nella milizia territoriale a Genova, è iscritto nella riserva — Viene accettata la dimissione dal grado di Graziadei, tenente nel 3° alpini.

I seguenti ufficiali nella milizia territoriale negli alpini, sono chiamati in servizio per giorni trenta presso i reggimenti seguenti:

Al 1° alpini: Francolini, Gusel, Saya, Scarpetta, Fattori e Operti.

Al 2° alpini: Alessi, Radicali, Dignami, Chiappella, Basco e Lente.

Viene accettata la dimissione dal grado del tenente Rossi, del Distretto di Cuneo.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva: Candia, tenente-colonnello a Voghera; Curti, maggiore a Voghera; Risegno, capitano ad Alessandria; Negri, capitano ad Ivrea; Bongiovanni, capitano a Torino; Gallanna, colonnello a Mondovì.

Altre notizie militari.

Roma, 16, ore 20,15. — Il *Giornale Militare* contiene le norme per gli allievi dei Collegi militari che debbono concorrere alla leva prima del termine dei loro studi.

— Il 21 settembre principierà, presso la Scuola di cavalleria, un nuovo corso militare di mascalcia.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Sulla capitolazione di Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 16:

Dispacci dal campo militare degli Stati Uniti dinanzi a Santiago, in data 15 luglio, annunziano che in seguito a difficoltà sorte nei negoziati delle condizioni della capitolazione di Santiago, le forze spagnuole ed americane trovansi tuttora nei rispettivi trinceramenti.

Un dispaccio di Shafter annunzia che gli spagnuoli a Santiago si arresero.

I negoziati per la pace.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 16:

Secondo i giornali, il Governo comincierebbe oggi coll'intermediario, l'ambasciatore di Francia Cambon, i negoziati di pace cogli Stati Uniti. La Spagna chiederebbe che Cuba designasse, mediante un plebiscito, il regime che desidera.

Il rigore della censura nella Spagna.

La trattative per la pace sarebbero condotte per mezzo della Francia.

Ypsilon ci telegrafa da Madrid, 16,7, ore 10:

La lentezza ed il rigore della censura mi consigliano la concisione.

In conseguenza della sospensione della costituzione, la censura è obbligatoria anche per i giornali del tutto monarchicissimi.

Si sopprimono gli articoli che commentano severamente la sospensione delle garanzie costituzionali.

Si annunzia che la censura si concreterà nella proibizione di discutere le istituzioni, l'esercito, la marina, la pace e la guerra.

Il Governo sostiene che gli manca la notizia ufficiale della capitolazione di Santiago. Ricevendola, si ordinerà un'inchiesta per giudicare la condotta del comandante di Santiago.

I ministri credono che si sia resa unicamente la guarnigione.

Si assicura che il Consiglio dei ministri di ieri sera decise di iniziare oggi le trattative per la pace, accettando l'offerta della Francia. Se ne incaricherebbe l'ambasciatore francese a Washington, che mediante previa intesa avrebbe informato la Spagna che Mac-Kinley consentirebbe che Cuba indicasse, mediante plebiscito, quale regime preferisce.

I timori per l'arrivo della squadra americana presso le coste spagnuole.

Pericolosa agitazione dei carlisti.

Ypsilon ci telegrafa da Madrid, 16, ore 11,45:

Credendosi imminente l'arrivo della squadra di Watson presso le coste della Spagna, si sono ostruiti i porti principali della penisola con linee di torpedini che completano le difese delle piazze forti.

Numerosissimi ricchi fuggono le città marittime. I migliori piroscafi della Compagnia di Navigazione Transatlantica si rifugiano nei porti portoghesi e francesi.

* * *

Si aumenta di precauzioni contro i carlisti, che si agitano sopratutto nelle provincie di Navarra e di Valenza.

Don Carlos pubblicherà prestissimo un proclama.

Watson farà capo a Tangeri.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 15,5:

Il *New York Herald* di Parigi ha dal suo corrispondente da Tangeri (Marocco):

« Vidi sul molo di Gibilterra buon numero di grosse casse coll'indirizzo: « *Ammiraglio Sampson, Tangeri.*

« Mi recai oggi a visitare diversi ministri plenipotenziari e consoli delle Potenze straniere. Mi dissero tutti che la neutralità del Marocco non è stata ancora dichiarata e che nulla si farà prima del ritorno del ministro spagnuolo da Madrid.

« Se però la flotta americana arrivasse, i rappresentanti esteri terrebbero una conferenza, il cui risultato verrebbe reso noto al ministro degli esteri del Governo sceriffale, acciò lo comunichi al commodoro Watson.

« Dalle mezze parole dei ministri esteri mi apparve chiaro che essi faranno il possibile per impedire che la squadra americana rimanga qui. Ma sarà una protesta puramente platonica dacchè, se il commodoro Watson insiste nel voler restare, non v'ha Potenza al mondo che possa sloggiarlo da Tangeri. »

La scelta di Tangeri come porto di rifornimento delle navi americane nel Mediterraneo proviene dal fatto che, non potendo far capo ad un porto d'una nazione europea, per ragioni facili a comprendersi, Tangeri è il solo luogo di quelle contrade in cui possa Watson provvedersi di carbone e delle altre cose necessarie.

Trarieux vuole sporgere querela contro il *Jour*.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 15,8:

Il *Jour* dice che Trarieux ha intenzione di querelarlo per avere esso stampato i discorsi che Trarieux tenne in casa propria.

Aggiunge poi: « Trarieux ancora non è stato arrestato perchè il giudice Fabre, più prudente di Bertulus, che fece arrestare il maggiore Esterhazy senza motivo, vuole, prima di lanciare il mandato d'arresto contro Trarieux, conoscere profondamente l'incartamento. »

Un cavo telegrafico sottomarino fra l'Asia e l'America.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 13:

Si ha da Honolulu che il Consiglio esecutivo del Governo delle Hawai ha firmato un contratto colla Compagnia Scrimser per la posa d'un cavo telegrafico sottomarino dalla costa americana alle Hawai ed al Giappone.

La linea correrà da San Diego (California) ad Honolulu e quindi al Giappone.

Nel contratto è stabilito che per avere effetto esso deve avere l'approvazione del Governo degli Stati Uniti.

L'importanza di questo cavo telegrafico, che traverserà tutto l'Oceano Pacifico, unendo l'America all'Asia, venne riconosciuta già da qualche tempo; l'opera veniva particolarmente caldeggiata dal piemontese Celso Cesare Moreno.

La questione italo-colombiana Cerruti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 16:

Il Dipartimento di Stato crede che la vertenza italo-colombiana nello affare di Cerruti potrà essere appianata senza dimostrazioni della forza. Si assicura che gli Stati Uniti, allorchè i loro buoni uffici furono sollecitati dal Governo colombiano, consigliarono ad accordarsi con l'Italia.

* * *

Washington, 16 (*Stefani*). — Qui si continua ad avere fondate speranze che i Consigli degli Stati Uniti inducano la Colombia a regolare la questione Cerruti.

Il Congresso eucaristico di Bruxelles.

Bruxelles, 16 (*Stefani*). — Il Congresso eucaristico fu solennemente inaugurato, presenti i cardinali Goossens e Vincenzo Vannutelli, il nunzio Rinaldini, 22 vescovi e numerosissimi prelati. Oltre 1500 sono i presenti e gli aderenti.

Nella prima assemblea generale lo storico Godefroid Kurth ha pronunziato un applauditissimo discorso sull'arte e la liturgia cattolica.

Domani vi sarà una grande processione a cui parteciperanno deputazioni di tutto il Belgio e straniere. Le vie che percorrerà la processione saranno artisticamente decorate.

La Divisione navale Candiani in Colombia.

Poichè tanto si parla in questi giorni della Divisione navale ancorata a Cartagena, al comando del contrammiraglio conte Camillo Candiani d'Olivola, interessa conoscerne la formazione ed armamento desunta da dati ufficiali:

Nome della nave	Spostamento	Cavalli	Cannoni	Uomini
Carlo Alberto	T. 7500	13000	12	510
Etna	» 3500	7000	24	300
Bausan	» 3500	6000	25	300
Calabria	» 2500	4000	27	250
Umbria	» 2280	6700	22	280
Bisagno	» 5000	2000	—	—

La squadra è dunque forte di 110 cannoni e di 1640 uomini; la *Carlo Alberto* e l'*Etna* hanno ciascuna quattro tubi di lancio, tre ne ha il *Bausan* e due per ognuno la *Calabria* e l'*Umbria*. La prima, che batte insegna ammiraglia è nave corazzata, incrociatore; lo scafo misura fra le perpendicolari metri 99; la larghezza massima è di metri 17,52; l'altezza totale dello scafo è di metri 12,09 e s'immerge per sette metri. Il suo apparato motore consta di otto caldaie cilindriche, di due macchine a triplice espansione e di due eliche a quattro pale; fu varata il 15 scorso maggio a Genova ed è giudicata il trionfo dell'ingegneria e dell'industria navale italiana.

L'*Etna*, il *Bausan*, la *Calabria* e l'*Umbria* sono incrociatori protetti; il *Bisagno* è nave trasporto.

La bandiera di gala della *Carlo Alberto* è stata offerta da Sodalizi militari di Torino e per essi da un Comitato sotto la presidenza onoraria di S. A. R. Elena di Montenegro, principessa di Napoli.

MEMORIE di un soldato di Russia[1]

E' il nobile Francesco Baggi di Modena; e le sue *Memorie* furono raccolte e ordinate da Corrado Ricci, infaticabile e coltissimo uomo che all'amore dell'arte unisce il culto dei ricordi patrii. Dico ordinate perchè, come il Ricci avverte, Francesco Baggi di sue memorie ha riempito mille pagine in quarto di minutissimo carattere, registrando ogni atto, piccolo o grande, vano o notevole della sua vita e di quella de' suoi parenti ed amici, non trascurando i minuti interessi della sua casa e della sua azienda. Riportarle tutte sarebbe stato un fuor d'opera; lasciar che tutte si perdessero, un peccato. Il Baggi visse in tempi fortunosi e agitati; egli partecipò ad avvenimenti di cui noi conosciamo più le grandi linee, l'aspetto, se così posso dire, di insieme; e un libro che quei tempi ricordi, che di quegli avvenimenti ci dia una veduta impicciolita forse, ma più chiara e più a noi vicina, (così una lente rimpicciolisce, ma avvicina gli oggetti) non può a meno di vivamente interessarci. Egli ci rappresenta, dice il Ricci, il senso delle masse; ciò ch'ei vede e nota è proprio solo ciò che vedevano e notavano centinaia e migliaia di uomini. Quindi la sua importanza non può nè deve sfuggire a quanti amano di conoscere, al pari dei grandi avvenimenti, le impressioni dei contemporanei e il lavoro delle singole coscienze.

Ma oltre l'interesse storico, queste *Memorie* del Baggi presentano un vivo interesse aneddotico e un non meno vivo, almeno per me, interesse psicologico. Testimonio oculare e auricolare, egli raccoglie e nota una infinità di piccole informazioni anche su persone di quel tempo e di quel grande e di quel piccolo mondo antico, che par talvolta di riviverci dentro, di sentire ancora l'aura a volte quetissima, a volte turbinosa che ne spira. E' come se conversassimo con un superstite d'allora, le udissimo dalla sua bocca; e l'impronta di sincerità che è in ogni parola ce le rende più vive e più amabili. Per quel che riguarda l'interesse psicologico, basterà pensare a quello che erano gli uomini d'allora per capire come debba sorgere e incalzare. Questi uomini che videro finire il secolo della rivoluzione e cominciare quello che ora si affretta alla fine seppero realmente un tramonto ed un'alba i cui bagliori non furono solo bagliori di pensiero, ma bagliori di sangue. Come vissero, quali cose pensarono, quale fu la tempra speciale della loro anima in quei tempi minacciosi è cosa che, per quanto saputa, si risà sempre con interesse. La loro forza, la loro magnanimità, la loro pazienza nei pericoli e nelle lotte e, insieme, quella serena filosofia che mai non scompagnossi da loro, che li aiutò in frangenti quasi insuperabili, ci commuovono e ci stupiscono ancora. Ci pare che essi fossero molto diversi da noi, più sani, più forti, più gai, più indifferenti alla buona e alla cattiva fortuna, pronti ad ogni sbaraglio e ad ogni sacrificio, e in ogni sbaraglio e in ogni sacrificio modesti. E Francesco Baggi ebbe tutte queste qualità: e tutte queste qualità balzan fuori dalle sue *Memorie*, scritte, come dice il Ricci, ingenuamente e semplicemente, ma in cui pure la ingenuità e la semplicità trovano quasi sempre tale espressione da sembrare una ingenuità e una semplicità più di apparenza che di sostanza.

Con questi tre interessi io ho impreso a leggere i due volumi delle *Memorie* del Baggi e mi è caro darne qui un'idea ai lettori, che possono, come me, compiacersene. Sarò brevissimo, perchè la materia è molta e chi vorrà saperne di più potrà procurarsi il libro.

Del primo volume, che comprende i capitoli: *Napoleone I in Italia* (1805), *Campagna d'Austria* (1809), *Campagna e prigionia di Russia* (1812-1815), la parte che più attrasse il mio pensiero e l'attenzione fu l'ultima, forse anche perchè, mentre leggevo di quella, gli echi del centenario leopardiano mi avevano portato nella mente le divine strofe del poeta e la descrizione degli italiani morenti nei geli di Russia:

> In mezzo al vostro massimo affanno
> Pensate, o di costei carissimi figli,
> Al cui supremo danno
> Il vostro solo è tal che s'assomigli.

Poi anche il Baggi a questa più che ad ogni altra gloria teneva, ed amava chiamarsi « un povero soldato di Russia », e per questa chiese, e non ottenne, forse, la decorazione della Legion d'onore, che ei dice, « mi sarebbe cara perchè so d'averla meritata. Sarebbe l'unico retaggio onorevole che potrei lasciare ai miei discendenti, oltre l'intemerata fama di una onorevole e leale condotta. »

Su quest'ultima mi fermerò dunque tralasciando le altre, tanto più che quest'ultima occupa sola i due terzi del primo volume.

Facilmente spiegabile è il fascino di curiosità e d'emozione che desta in noi quella pagina della leggenda napoleonica. Il pensiero imagina quell'armata, veramente grande pel numero e per la qualità delle truppe, che si avanza per le steppe deserte, tra i villaggi abbandonati, spinta alla morte da quell'ultimo sogno del Corso di far volare le sue aquile sul Volga, sino alle steppe del Don. E la terribilità di quella ritirata, quel passaggio del piccolo fiume, che pare un abisso dove la potenza napoleonica si sia inghiottita, e quei nomi, quei nomi oscuri e gravi: Wilna, la Moscowa, Malojaroslawez! Sentir narrar tutto questo, e non da uno storico antico, ma da un modesto soldato che vi partecipò, non è cosa che attragga, anche se debban mancarvi le epiche descrizioni, le iperboli, o rimanervi sola, la umile, la piccola verità individuale?

Il Baggi, ventinovenne, faceva parte della Divisione del vicerè, che fu poi riunita alla Grande Armata, sotto il comando di Napoleone. Il primo fatto d'arme a cui il nostro autore si trovò presente fu quello di Ostrowno, del 24 luglio. Indi il 15 agosto, giorno suo natalizio, l'imperatore diede battaglia a Smolensk e prese questa città. « I russi l'avevano abbandonata dopo forte resistenza, e si erano ritirati abbruciando tutto quello che poteva essere divorato dalle fiamme. Mi rammento di aver veduto un albero di pomi, cotti sul loro fusto dalle fiamme vicine. La ritirata dei russi fu precipitosa: Napoleone volle inseguirli e fu da questa città ch'egli scelse la strada di Mosca. » Da quel momento la Grande Armata era sacra alla morte.

Alla Moscowa la Divisione ove si trovava il Baggi, ufficiale, arrivò troppo tardi. « Il

(1) *Memorie di Francesco Baggi*, edite da Corrado Ricci. Due volumi. — Bologna, Zanichelli, 1898.

general Pino si presentò a Napoleone offrendosi di combattere, ma l'imperatore gli disse ch'era contento di noi e che già avevam fatto abbastanza: e ci fece restare alla riserva. »

Persa la battaglia, i russi diedero il fuoco a Mosca. E il 21 ottobre l'Armata incominciò l'infausta ritirata.

Ancora una battaglia: Malojaroslawez, in cui fu « la prima volta che le falangi italiane, tutte riunite, si azzuffarono coi russi ». Qui il Baggi si ebbe una fucilata nel petto, dalla parte sinistra, « ma la spoletta d'argento ben grossa ripiena di crine e il surtout, anch'esso bene imbottito, mi salvarono la vita ».

Coi russi alle spalle la Grande Armata penetrò in Wilna: indi si ripartiron per Kowno, per ivi ripassare il Niemen e prendere la strada di Konigsberg. Era l'11 dicembre 1812. « Su la grande strada postale marciavano in massa confusi soldati francesi, italiani, bavari, sassoni, spagnuoli. Non si vedeva più un uomo col suo cavallo e più di 80,000 uomini di sola cavalleria erano smontati. Era poi ridicolo il vedere alcuni soldati dei due reggimenti carabinieri, così di alta statura, ancora portando la corazza al sole dorato, trascinarsi a piedi coi loro squadroni, con l'occhio bieco, tristi, laceri. »

Da Kowno a Konigsberg il Baggi soffrì disagi immensi, che però non valsero a sciogliere la sua fortissima fibra. « La neve era altissima, e siccome dovevamo passare per luoghi non tocchi, ci voleva gran fatica, e specialmente per me che avevo la puntura (una forte puntura al lato destro) che non mi lasciava ormai più respirare. » In una kabaika (osteria) un prussiano, per cavargli sangue, gli bucò il braccio, senza toccargli la vena. Allora lo trasportarono su di un cavalletto, assalito com'era da forti diarree. « Ad ogni momento attendevo la morte, ed allora ero ben disposto a morire. »

Ma non morì, arrivò a Konigsberg. Qui, dopo alcuni giorni di malattia, dichiarato prigioniero, fu, era sul finire di marzo, fatto ripartir per la Russia con un convoglio composto di circa sessanta ufficiali, onde essere internato nella Russia Asiatica, e trascorrervi si non sapeva quanti anni di prigionia.

A questa, lontano dalla famiglia e dalla patria, malato, stanco, in paesi dal martirore clima, ei si avviava serenamente con quella forza d'animo che formava, ognuno lo sa, una caratteristica degli uomini d'allora. E il suo viaggio attraverso la Russia, la sua cattività, egli descrive con una serenità tranquilla, che a volte si cambia perfino in gaiezza. Finchè c'è la speranza, ecco il suo motto, c'è tutto.

La marcia era di circa venti miglia al giorno. Attraversata la Prussia, furono in Polonia. A Minsck dovette entrare nell'ospedale, ove passò tre mesi. « Quest'ospitale era così sporco e male organizzato che fu veramente un miracolo del cielo a non soccombere. » Ma non soccombette.

Dopo tre mesi passò di là un convoglio di prigionieri presi alla battaglia di Bautzen, per lo più italiani, e decise di unirsi a loro. Così viaggia da Minsck a Cernigov, da Cernigov a Tambov: e anche nel viaggio che dovrebbe esser doloroso, ei non tralascia di osservare il paesaggio, i costumi degli abitanti, le loro case: le loro donne. Tratto tratto esce in riflessioni di questo genere: « I russi sogliono avere quattro quaresime ordinate dalla religione loro. Il pesce è abbondantissimo e credo che queste quaresime abbiano un fine politico per lo smercio di questa derrata ». Oppure l'ufficiale di trent'anni riappare gaiamente sotto il prigioniero. « Al nostro alloggio ci erano belle ragazze, vestite con grazia. Non portano il busto e mostrano le loro forme al naturale: esse si lasciano baciare, specialmente quando hanno bevuta molta acquavite. I padri e i mariti non sono gelosi, dimodochè ci divertimmo assai. »

Da Tambov a Saransk, da Saransk a Limbirsck, e finalmente in Asia, a Stawropol, loro destinazione.

Qui il Baggi credeva di restar molti anni, e con serena calma si acconciò alla sua vita. La prigionia non era dura, perchè una certa libertà personale era concessa ai prigionieri. Più che una prigionia vera era un domicilio coatto. Ma essi cercavano di renderlo quanto meno grave possibile, e il Baggi descrive le gaie riunioni che fecero, gli inviti ricevuti di andare a suonare e cantare a feste e concerti. Ma sul più bello, l'insalubrità del clima gli sviluppò delle febbri terzane che lo fecero assai tribolare e gli durarono a lungo. Alla metà del maggio venne l'ordine da Limbirsck di ripartire per quella città. Dopo due anni la prigionia era finita; il 16 giugno ripartirono alla volta di Kersun, e il 17 luglio arrivò l'ufficiale incaricato di ricondurli in Italia.

Sorvolerò su questo ritorno, su cui invece si diffonde il Baggi con compiacenza troppo giustificata. Dopo tre anni di assenza, di pericoli, tornava in patria, tornava al mondo, di cui non aveva quasi più avuto novella. Che ne era di Napoleone? Che ne era dell'Italia? Il 15 gennaio 1815 il reduce si trova in Moravia, diretto a Milano; si viaggiava adagio allora. E via via che si approssima all'Italia il suo cuore si allarga: « Traversando le Alpi Giulie, passai per Ober-Laibach, per Planinia, per Adelsberg e Sussan. Arrivato alla maggior altezza, il cielo e la terra si fecero nuovi agli occhi miei. Poco lungi la neve era scomparsa, il terreno era verdeggiante, e l'aspetto dell'Adriatico, che cominciava a scoprirsi, mi fece ben conoscere che toccavo la desiderata meta, e che più l'Italia non mi sfuggiva. Arrivato a cambiare i cavalli all'ultima posta, prima di arrivare a Trieste, scesi dal legno, m'inginocchiai e baciai la terra per ben dieci volte. »

Ma mi accorgo di aver sorvolato tanto che dell'impressione che questi ricordi destano non è restato più nulla. Ora vorrei seguire il Baggi nel suo piccolo mondo modenese, vederlo intento agli avvenimenti che maturava l'Italia, alle preoccupazioni del suo piccolo ducato. Seguirlo ancora in quella sua bonaria e arguta contemplazione di uomini e cose, in quel suo amore profondo e sobrio per la gran patria dolente; raccogliere dalla sua bocca aneddoti e riflessioni, noterelle e chiacchiere, che così bene ritraggono quei tempi, chiari nel loro aspetto totale, ma troppo poco studiati nelle piccole linee che tali aspetti compongono; e poi dire qualche cosa della sua famiglia, di quei suoi figliuoli, ch'egli amava tanto, e di cui uno doveva combattere in Russia quarant'anni dopo il padre, e morire da prode per la patria nel 1859. E memorario ancora, il vecchio soldato di Russia, nella sua vecchiezza onorata, solo e resistente come una quercia che ha visto sul suo capo tanti aquiloni passare. Ma lo farò un'altra volta, se mi sarà possibile. Per ora mi basta aver richiamato sulla sua memoria e sulle sue *Memorie* la grata attenzione dei lettori.

C. Giorgieri-Contri.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una rivolta in carcere.

CASERTA, 15. — Nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere, il detenuto Vescovo, invitato ad uscire dalla stanza per essere giudicato disciplinarmente per una grave mancanza commessa il 12 corr., si rifiutò, opponendovisi anche 23 suoi compagni carcerati.

Accorse il direttore colle guardie per accertare il fatto, e i detenuti allora con grida sediziose scagliarono contro il direttore e gli agenti le scodelle del vitto, ma senza colpire nessuno.

Continuando la resistenza, il direttore richiese un picchetto di truppa e i carabinieri locali per braccio forte alle sgombero della camerata.

I detenuti infine furono rinchiusi in celle di punizione.

Ammutinamento di donne in un ospedale.

MESSINA, 15. — Una ventina di donne ricoverate in una sezione del grande ospedale si ammutinarono perchè furono cambiati i medici curanti. Esse ruppero i mobili e i vetri, ferirono parecchi infermieri e oltraggiarono i superiori.

Accorsero delle guardie e le arrestarono tutte.

Un orribile delitto.

TIVOLI (Roma), 15. — Nelle vicinanze di Ponte Lucano, in un casale denominato Sirene, abita il vignaiuolo Agostino Marchini, il quale da circa un anno aveva sposato tale Annunziata Boresta da Filottano, domiciliata in Tivoli con la sua famiglia.

Sembra che fra il Marchini ed il fratello di sua moglie, Boresta Giuseppe, fossero sorte da qualche tempo questioni d'interesse, e che da ciò egli prendesse occasione per maltrattare la moglie.

Iersera, circa le ore 22, mentre l'Annunziata Boresta era in letto, il marito che le era vicino si levò improvvisamente, ed afferrato un coltello, si slanciò su lei colpendola ripetutamente.

Il letto e le pareti della camera conservano tracce di sangue e della lotta disperata che la disgraziata dovè sostenere. Riuscì a fuggire e — completamente nuda — corse, gridando, in direzione di un casale vicino, abitato da suo fratello Giuseppe. Ma non potè fare più di una ventina di passi che cadde a terra, ove fu rinvenuta dal fratello e dalla sua famiglia, accorsi alle grida.

Trasportata nel casale di costoro, morì poco dopo: aveva tre ferite, delle quali una profondissima nel lato destro della schiena.

La disgraziata era per divenir madre fra qualche giorno; e suo marito, vera belva umana, ha ucciso contemporaneamente sua moglie e suo figlio.

Appena si seppe qui la notizia, accorse sul posto il nostro pretore avvocato Federici, il delegato, il tenente Macera, il maresciallo Falciti con varii carabinieri.

Il Marchini, dopo lunghe ricerche durate tutta la notte, fu rinvenuto questa mattina dal maresciallo e dai carabinieri, nascosto sotto un mucchio di strame nelle vicinanze dal luogo del delitto.

Non aveva indosso che la camicia.

Trasportato in Tivoli, è stato condotto nelle carceri fra le grida di orrore di tutta una popolazione indignata.

Le gesta di un disertore austriaco.

UDINE, 15. — Certo Enrico Forstner, d'anni 25, disertore da un reggimento austriaco di sede a Pola, era fino a pochi giorni fa occupato nell'*Albergo Francese* in Chiusaforte. Essendo stato licenziato, perchè si mostrava irascibile e disobbediente, l'altro ieri bevette sette decimi di acquavite ed un litro di vino in poco d'ora. Quindi in istato di eccessiva esaltazione fece gran chiasso, tentando d'impadronirsi di un coltello e minacciando. Un brigadiere e due guardie di finanza furono impotenti ad arrestare il Forstner, che riuscì ad impadronirsi di un coltello da cucina, col quale cercava ferire i presenti.

Finalmente cinque persone domarono il furioso, dopo una lotta accanita e con spargimento di sangue.

Rinchiuso in camera di sicurezza, infranse i vetri delle finestre, e coi pezzi dei vetri tentò segarsi il collo e si tempestò il petto di colpi. Reso all'impotenza anche questa volta, gli venne somministrato del cloralio, col quale si calmò. Venne poscia condotto alle carceri di Moggio.

Uno studente ucciso a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17,50:

Iersera il vicolo della Paglia fu teatro di un delitto di sangue che impressionò grandemente la nostra città.

Lo studente Arnaldo Veneziani, che aveva terminato con esito felice gli esami di licenza all'istituto tecnico, si recava iersera a passeggio a villa Pamphili, unendosi per via ad altri due suoi condiscepoli.

Giunti i tre studenti nel vicolo della Paglia, ad un tratto s'imbatterono in un individuo che, sbucando da una casa di mal affare e correndo a precipizio, li urtò violentemente.

I tre giovani si risentirono di quell'urto così brusco, e l'individuo allora tornò indietro per affrontarli. Ne nacque una colluttazione, nella quale l'individuo sconosciuto, estratto il coltello, vibrava un colpo al petto del Veneziani, che cadde a terra come un cencio.

Al rumore della colluttazione dalle stesse porte della casa di mal affare sbucarono altri due individui, i quali si scagliarono sui due studenti rimasti in piedi percuotendoli furiosamente e ferendone uno, certo Ambrosini, di coltello alla mano sinistra.

Quindi i malviventi si allontanarono in fretta, perchè cominciava ad agglomerarsi la folla.

Alcuni passanti e due carabinieri che intanto erano accorsi, adagiarono il Veneziani in una vettura per accompagnarlo alla Consolazione, ma prima di giungervi il disgraziato esalava l'ultimo respiro nelle braccia del compagno Ambrosini.

La lama del coltello gli aveva trafitto il cuore.

Intanto all'Ospedale della Consolazione si presentava, per farsi medicare una ferita alla natica sinistra, certo De Santis, facchino, di anni 21, accompagnato da due altri individui di aspetto assai dubbio.

Lo studente Ambrosini vedendoli, riconobbe subito in quei tre gli autori dell'omicidio del Veneziani e li additò ai carabinieri, che subito misero loro le mani addosso per arrestarli: essi però reagirono violentemente e tentarono di fuggire, ma non poterono svincolarsi dalle mani dei carabinieri.

Il povero Veneziani apparteneva a distinta famiglia romana.

Gli arrestati si mantengono sulle negative.

Un assalto ad una casa.

All'assassinio del Veneziani si connette in qualche modo un altro fattaccio svoltosi nello stesso vicolo della Paglia.

Una grossa comitiva di bontemponi, di cui facevano parte gli uccisori del Veneziani, aveva gozzovigliato nella casa di mala fama di ultima specie, con le femmine che l'abitano. Come sempre suole accadere, fra i componenti la comitiva sorse una disputa, che degenerò in rissa.

Ma pel fatto del Veneziani pare si cercasse per rinchiudersi più tardi. Il chiasso fu grandissimo, e una turba di popolaccio recatasi sotto la casa d'onde si udiva il rumore della disputa, prese a tirar sassi contro le finestre rompendone i vetri.

Le abitatrici del casotto loro raccoglievano i sassi che penetravano nelle stanze e li riscagliavano sulla folla. Ne nacque un pandemonio; la porta della casa fu abbattuta e la folla, preceduta da un individuo che aveva accesa una quantità di carte, salì le scale fra gli urli delle donne e le colluttazioni con i giovinastri che si trovavano in quel luogo.

Uno studente, che si dice nipote del questore, ed un sergente del 5º bersaglieri accorsero, ma vista l'inutilità dei loro sforzi, andarono a chiamare i carabinieri e le guardie, che sbarazzarono i locali attaccati, e che arrestarono la proprietaria esercente della casa di mala vita e un'altra donna. Le altre abitatrici furono allontanate, e la casa fu occupata militarmente.

Nel trambusto, alcuni che ne approfittarono, rubarono parecchi oggetti alle otere.

L'arresto di un soldato presunto assassino.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 20,50:

Oggi è stato arrestato il soldato Angiolo Brancato, di 23 anni, di Palma Montechiaro (Girgenti), appartenente al 68º fanteria, presunto autore dell'assassinio della ragazza Carmelli.

Varie persone lo riconobbero per l'attendente che era insieme colla Carmelli nella via e all'ora del delitto. Il Brancato era attendente del sottotenente Cappelli, che si trova ora in licenza a Genova.

Ancora sull'assassinio di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 20,20:

E' atteso in traduzione da Torino il Francesco De Giorgi, l'autore dell'efferato assassinio di salita Mascetto.

Le prove raccolte contro di lui sono schiaccianti. Il giudice Berruti ha iniziato l'istruttoria, ed ha ordinato che sia eseguita l'autopsia del cadavere della vittima. L'Autorità ha intanto iniziato indagini per sequestrare i gioielli rubati all'assassinata e che si suppongono messi a pegno dall'uccisore.

Venne ieri da ieri sera rilasciato in libertà, essendo risultato completamente innocente, tal Cavalleri Giuseppe ch'era stato trattenuto in Questura, per sospetto di complicità nell'atroce delitto.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

15 luglio. (Grafico). — **Le nuove maestre.** — Furono oggi licenziate dalla R. Scuola normale femminile di Alessandria le signorine: [illegible]

CUNEO.

[illegible]

PINEROLO.

[illegible]

SAVIGLIANO.

[illegible]

Questa onorificenza è un giusto riconoscimento dell'opera intelligente e zelante prestata dall'avv. Calandra alla cosa pubblica. Rallegramenti.

VERCELLI.

16 luglio. (G.a). — **Istituto tecnico Camillo Cavour.** — Ecco l'elenco nominativo degli alunni approvati nella sessione testè chiusa di esami:

Prima classe: Balocco Giacomo, Bertinetti Alberto, Gragante Mario, Carpeggiani Alfredo, Demaria Ettore, Malinverni Ernesto, Perazzo Giovanni, Tron Massimi Giuseppe, Rossi Pietro.

Seconda classe di agrimensura: Calzone Ernesto, Ciocca Giuseppe, Girardo Giovanni, Lagarni Roberto, Sinibaldi Carlo.

Seconda classe di commercio e ragioneria: Carosella Angelo, Negri Carlo, Recerdois Emanuele, Saldato Angelo.

Terza classe di agrimensura: Alunno Michele, Derione Francesco, Pasquino Giovanni, Pernati Giovanni, Zanello Adolfo.

Quarta classe di commercio e ragioneria: Filippi Alfredo, Segre Alfredo.

— **Reggimento al campo.** — Domani il reggimento di cavalleria *Piemonte Reale* si recherà a Gattinara per le solite annuali esercitazioni di campo.

Distribuzione di sussidi della Croce Rossa.

Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito il 10 corrente ai militari e feriti tuttora sofferenti L. 9660 in 47 sussidi.

Dal 14 gennaio 1908 ad oggi, la Croce Rossa sul fondo Africa ha distribuito in totale ai militari malati e feriti, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa L. 119,183.

REATI E PENE

Un Rabagas della gleba.

La sindacofobia.

(Corte d'Assise di Torino).

Sicuro: la *sindacofobia!* Il vocabolo è di nuovo conio, e non ne pretendo lode. Ma, d'altronde, io non saprei come meglio battezzare la grulleria e il farnetico di Antonio Berruto da Montbello.

E che un tantino il povero uomo abbia il cervello in volta lo dice il perito dottor Tosselli, di cui abbiamo sentito il referto.

Berruto è un frenastenico, affetto da un primo grado d'imbecillità, facilmente accessibile alla suggestione paura altrui. E' destituito di senso morale ed estetico per vizio congenito, aggravato da uno stato di ebbrezza continua. Eppure, a buona conclusione, il Berruto è il tipo d'anomalo più affine all'uomo normale!

Non è dubbio, infatti, che un certo coefficiente di malanimo ha trascinato il birbaccione al suo delitto, che a primo aspetto parrebbe la conseguenza d'uno squilibrio mentale morboso.

Berruto Antonio era uno strano persecutore dei sindaci del suo paese, un persecutore accanito, testardo e blatterone: capo d'un gruppo di malcontenti compaesani, aveva impiantato il suo quartier generale in una bettola, dove nei lunghi ozi, all'onta della politica, vezzeggiava la generosa ostessa.

Intanto i sindaci si succedevano travolti dall'odio fermentato del demagogo alcoolizzato. Nè perciò diminuiva l'odio del Berruto contro di essi.

Capo lista dei proscritti dal facinoroso figurava l'ex-sindaco Eligio Sandrone. A che era dovuta tale cruda preferenza? Oltre all'odio politico, pare che causa ne fosse un po' di gelosia, poichè, come il Berruto narra, l'ostessa, da buona sirena, faceva troppo spesso gli occhi di triglia al Sandrone.

Ma ogni testimonio esclude che il Sandrone avesse rapporto alcuno colla bella del villano Rabagas, quindi maggiormente s'affonda nel mistero la disperata risoluzione dell'Antonio Berruto. Chè costui, dopo un lungo almanaccare, un giorno in cui la fatal passione salì ad uno stadio più acuto, andò a ricercare l'avversario suo ed in pieno meriggio, andò a trovarlo in una viottola perduta tra i campi, gli esplose quasi a bruciapelo tre colpi di rivoltella, che miracolosamente lo ferirono con poca gravità.

Il Berruto riparò in Isvizzera, e la Corte lo condannò in contumacia alla terribile pena di ventiquattro anni di reclusione.

Ma, scoppiati i tumulti di Milano, il galantuomo sentì nella vena ribollirgli il prurito della rivolta alle Autorità costituite, ed eccolo apparire sul Gran San Bernardo, tra una torma di compatrioti, che tentavano una scalata in Italia. Ma qui cadde in mano dell'Autorità odiata, che, all'onta del suo falso passaporto, riconosciutolo, lo mandò dinanzi ai giurati perchè gli fosse assestato il suo conto.

Ma dipinto a foschi colori dai suoi stessi compagni, uomo dedito all'ozio ed ai vizi, irascibile e violento, benchè respinse ostinatamente ogni imputazione, la Corte lo condannava, per tentato omicidio con premeditazione, ad anni 15 e giorni 10 di reclusione. Così vollero i giurati.

Presidente: Berla d'Argentine; giudici: cavaliere Barbavara e Marocco di Moriondo; Pubblico Ministero: cav. Frola; Parte Civile: avvocato Cavaglià e Garlanda; Difesa: avv. Boselli; cancelliere: Bussi.

Callieri e Mussotto assolti.

(Corte d'Appello di Torino).

I lettori ricorderanno la terribile catastrofe occorsa l'altro anno in via Roma, dove un pezzo di cornicione della nuova galleria, precipitando, colpiva così malamente un povero impiegato, tal Gerosi, che ne dovette, tra orribili spasimi, fra poco morire.

Per tale sventura il Tribunale condannava Callieri e Mussotto, impresari costruttori dell'infelice galleria a 5 mesi di detenzione, assolvendo invece, come irresponsabile, l'ingegnere Lusio.

Oggi, la Corte d'Appello, a cui i condannati sono ricorsi, dietro lettura di un dotto memoriale dell'avv. Floris, assolveva anche i suddetti impresari.

Il clamoroso processo di Cigliano.

L'arresto d'un teste — Vivaci dibattiti.

Casale Monferrato, 16 luglio.

(s. c.) — E' incominciato mercoledì e non terminerà che martedì o mercoledì prossimo, avanti questa Corte d'Appello, il dibattimento nella causa contro Capellino Alessandro, già segretario del Consorzio irriguo di Cigliano Vercellese, imputato di appropriazioni indebite e falsi in danno di quella Amministrazione.

E' da anni che questa grave vertenza giudiziaria si trascina fra i Tribunali, reca più negra e pesante nell'interesse delle tre dei partiti.

Col Capellino, tempo fa, era stato coimputato l'avvocato Noè, vice-presidente in allora e presidente ora del Consorzio, assolto dal Tribunale di Vercelli, che condannava invece quegli, contumace, alla pena della reclusione per mesi 20.

La causa fu portata in Appello a Torino, ove la sentenza fu confermata; cassata di poi per vizio di forma, derivò l'odierno dibattimento avanti la Corte di Casale.

Le udienze di ieri e quella odierna furono agitatissime; ieri, durante la deposizione Noè, teste, l'imputato si scagliò contro di lui con fiere invettive e gravi minaccie, a segno che, a ristabilire l'ordine, la Corte dovette chiamare telefonicamente i carabinieri, che oggi ancora, insolitamente, assistevano all'udienza, e la cui presenza anzi per poco non si rese necessaria di nuovo; oggi la Parte civile ed il Pubblico Ministero, dopo un lungo dibattito colla Difesa, chiesero l'arresto del teste Audisio Giovanni, già esattore del Consorzio, ritenuto reticente.

Avendo egli ritrattato, l'istanza fu ritirata.

Anche tra l'avv. Noè e l'Audisio vi furono frequenti dispute e constatazioni energiche con scambio di invettive.

Pure la Difesa ebbe più volte, interrotta, a protestare contro la soverchia vivacità dell'avv. Noè.

Fra i testi già sentiti vi sono: il comm. on. deputato Lesca; il comm. Adami-Rossi, sottoprefetto di Vercelli; il consigliere d'appello in Brescia cav. Arrigone. Oggi tutta la giornata fu impiegata nell'esame dell'ex-esattore Audisio (che mise a dura prova la pazienza del presidente e della Corte intiera); e negli elettrizzati confronti fra lui e l'avv. Noè; tutto era elettrizzato l'ambiente, che tra Difesa, Parte civile e Presidente s'ebbero frequenti scoppi di risentimento.

Intanto restano ancora a sentire trenta testimoni.

Difensori del Capellino sono gli avvocati Porzi, Battaglieri e Baggiolini; le ragioni del Consorzio di Cigliano sono sostenute dagli avvocati Cibrario, Merlini e Bellardi col procuratore avv. Ferrato; l'accusa ha indotto a periti ragionieri Lebolo Luigi e Gritti cavaliere Vincenzo, la Difesa: Cavalli Alessandro e Jarach Joseph; periti calligrafi di accusa sono: Monaco cav. Eusebio e Chiaino cav. Ettore; di difesa: Aenti prof. Alberto.

Presiede la Corte il consigliere Fochesato; sostiene l'accusa il cav. Segala, sostituto procuratore generale.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — Il dramma *Il delitto di via Roma*, che la Compagnia Ferranti-Russo ha rappresentato ieri sera a questo teatro, appartiene ad un genere che si sarebbe creduto finito, soddisfa, forse, al gusto di un pubblico di cui non possiamo che con un senso di malinconia immaginar l'esistenza. E' il pubblico che ricerca quanto di più falso e lacrimevole, di più esagerato e torbido, di più vanilloquente e insipido possa uscire dalla mente di un manipolatore di appendici; il pubblico, che ne fa suo diletto e sua commozione, e vi si appassiona, e vi si immerge. Oh! che non farebbe opera buona dare a questo pubblico qualche cosa di diverso, qualche cosa di migliore, di più sano, di più retto?

Fatte queste piccole riserve, io non mi dilungherò sul dramma, che è, del resto, la solita storia a base di delitti, di sostituzioni di bambini, di punizioni dei colpevoli, eccetera, eccetera. Dirò solo che applausi non sono mancati alle frasi salienti, al « Sarai mia figlia! » al « Povero padre mio! » al « Signor conte, » profligati con signorile disinvoltura. Qualche attore, il Ferrati, ad esempio, merita veramente il favore del pubblico; egli è attore coscienzioso e intelligente, e mise, anche nella interpretazione della parte del « signor conte », una correttezza che pareva stridere colla scorrettezza del dramma. La signora Galanti-Fanfechi fu una buona *Gilberta*, gli altri fecero da loro meglio.

Ma la Compagnia, che non manca di buoni elementi, farebbe bene a non dar più di simili drammi. Li lasci alle appendici; o chi, come il critico ieri sera, desidera di prendere un po' di fresco in un teatro aperto e sentire una discreta commedia, non abbia a pentirsi di aver ceduto al desiderio.

Ma il pubblico, forse, quel tal pubblico di cui sopra ho parlato, accorre più numeroso all'Arena, quando si recitano queste cose e allora si fa bene a recitarle.

egr.

La prima volta. — Domani, 18 corrente, in luogo dell'annunziato *Amor selvaggio*, si rappresenterà, al teatro Alfieri, *La prima volta*, novissima commedia in un atto di Giannino Antona-Traversi, e il *Bebè*.

Teatro Balbo. — Anche la serata della signorina Pina Ciotti, ottenne un pieno successo.

La brava artista interpretò colla solita verve la parte della protagonista nella *Roussotte* dei maestri Hervé, Lecocq e Boulard, venendo chiamata più volte al proscenio con Aristide Gargano.

Questa sera si replica *La casserma* e la rivista: *Rebus*.

La Compagnia Gargano a giorni si reca a Roma.

Opere acquistate dalla Società Promotrice delle Belle Arti all'Esposizione generale italiana per essere sorteggiate a favore dei soci:

63. *Pomeriggio d'autunno*, di Battaglia Alessandro.
183. *Contro acqua* (marmo), di Orsini Arcangelo.
213. *Ave* (busto in marmo), di Trentacoste Domenico.
251. *Autunno*, di Bordignon Noè.
257. *Mattino al fiume*, di Faccioli Raffaele.
270. *Tramonto d'una giornata piovosa*, di Burlando Leopoldo.
285. *La fin d'un giorno*, di Tafuri Raffaele.
291. *Natures*, di Sacheri Giuseppe.
311. *Cappello*, di Cavalli Vittorio.
345. *Soldato a cavallo* (bronzo), di Troubetzkoy Paolo.
411. *Un sogno a Chioggia*, di Bazzaro Leonardo.
423. *Al col San Giovanni*, di Piumati Giovanni.
437. *Ombre d'autunno*, di Cabutti J. Camillo.
452. *Ercolino* (bronzo), di Rubino Edoardo.
465. *Montagne piemontesi*, di Tommasi Ludovico.
468. *Ponte di Vigo a Chioggia*, di Signorini Telemaco.
461. *Porta Capuana*, di Ricciardi Oscar.
470. *Amici*, di Bettera Giuseppe.
474. *Umberst Cerretto*, di Olivetti S.
500. *Primi soleki*, di Allason Silvio.
506. *La pastora*, di Comirci Nicola.
514. *Aspettando*, di Fattori Giovanni.
544. *Tramonto. Colline pavesi*, di Gioli Francesco.
603. *In un giorno d'autunno*, di Bernardi-Boyen Eva.
606. *Sous sole*, di Pellinera Carlo.
627. *Ricordo di Venezia*, di Bussolino Vittorio.
668. *Per tua dote*, di Boca Luigi.
701. *Dal passato*, di Danieli Francesco.
821. *Mattino al mare*, di Sciuti conte Giuseppe.
851. *Pescatorello di polipi* (bronzo), di Rossi Edoardo.
854. *Suono dell'Angelus*, di Prati Eugenio.
915. *Dopo un dramma*, di Balestrini Carlo.
941. *Temporale in primavera*, di Sprealico Eugenio.
958. *Un secchio nel pozzo*, di Crespi Enrico.
986. *Patti chiari amici cari*, di Giani Giovanni.
1000. *Val di Cogrite*, di Sartorelli Francesco.
1016. *Colombi*, di Pennasilico Giuseppe.
1048. *Vecchia sorpresa*, di Cavalleri Vittorio.
1055. *Mattino d'ottobre a Ceresoey*, di Sommati Giulio.
1116. *Alba Venturese*, di Grassi Serafino.
1131. *Dieci studi*, di Reycend Enrico.
1125. *Ultima visita*, di Marelli Enrico.
1135. *Cielo sattirante*, di Avondo Vittorio.
1152. *Natura morta*, di Fabbretti Giuseppe.
1174. *Quattro studi*, di Pusa Alessandro.
1177. *Visita al Cimitero nel giorno di Ognissanti*, di Rossi Alberto.
1181. *Il Cervino*, di Roda Leonardo.

Alunni licenziati dalla regia Scuola tecnica Germano Sommeiller. — *Sessione estiva. Anno scolastico 1907-08*:

Appiano Marianna — Baggi Ugo — Basalino Cesare — Beraldi Celestino — Bonino Paola — Bruna Marianna — Casazza Maurizio — Cerevicca Giovanni — Cicchetti Arturo — Cravero Giuseppe — Delfino Ottadeoni — Favaro Stefano — Ferratino Alberto — Filippi Gelis — Franco Giuseppe — Magliani Guglielmo — Monastero Stefano — Martinetto Vittorio — Mégard Enrico — Mestarina Carlo — Naro Angiola — Pelletta Arrigo — Pescatore Amalia — Rezza Gaetano — Rossotto Pietro — Rostaing Arturo — Signa Giuseppe — Tagliatto Giacomo — Tardio Ferdinando — Valletti Secondo — Vizzetti Angelo — Zuccolini Amedeo — Zunino Mario — Rolla Ettore.

R. Scuola tecnica Giovanni Plana. — Alunni licenziati nella sessione di luglio:

Artois Francesco — Balestra Lorenzo — Benedetto Pietro — Besson Achille — Biagno Italo — Buzzetti Luigi — Calvino Enrico — Carletti Mario — Crovola Attilio — Feroggio Maggiorino — Garello Francesco — Lesca Pietro — Miglioretti Giacomo — Perlino Giuseppe — Pessina Mario — Regis Giovanni — Rouge Giuseppe — Siura Carlo — Tabozzi Giacinto.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

All'Esposizione generale. — Grande luminaria e lanciata di palloni aerostatici.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Sezione « Esplorazioni ». — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: lire 0 50. Militari e ragazzi lire 0 25.

Vedetta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Gran Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plasticrome - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO, ore 18 e 20,15: Rappresentazione dei fantocci mondiali Zane: balli, pantomime, opere e figure meccaniche).

ALFIERI (Compagnia Ermete Novelli), ore 21: *La gerla di papà Martin*, commedia; *Il sottoscala*, farsa.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 21: *La macchina Comizie*, commedia.

ARENA TORINESE (Compagnia Ferrati-Russo), ore 16,30: *Il delitto di via Roma*, dramma. — Ore 20,15: *Il romanzo di un giovane povero*, dramma.

BALBO (Compagnia d'operette e commedie musicali Gargano), ore 20,45: *La caserma*, operetta; *Rebus*, rivista.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 34). — Oggi, alle ore 18, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

CINEMATOGRAFO LUMIÈRE (Galleria Nazionale, via Roma). — Tutte le sere proiezioni dalle 8,30 in poi con quadri novità. — Ultimi giorni.

I visitatori all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 5074. — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1258. — Totale visitatori diurni delle due Esposizioni N. 6332. — Visitatori serali dell'Esposizione Generale Italiana N. 1980. — Totale generale visitatori N. 8312.

Bevande.... elettriche.

Ieri nella Galleria dell'Elettricità, e precisamente nella Mostra della *Società Alta Italia*, cominciarono a funzionare in modo pratico le ammirate cucine elettriche. Si è stabilito un servizio di the, caffè e cioccolato di Talmone, che il pubblico può gustare a prezzi usuali.

Il servizio, oltre che dall'elettricità, è fatto da alcune giovani signorine.

Iersera, trovandosi casualmente nella Galleria dell'Elettricità il presidente, e alcuni membri del Comitato, essi hanno potuto apprezzare questo modernissimo modo di cucinare.

Il prologo del Congresso dei conciatori italiani.

Nelle sale dell'Associazione italiana dell'industria e commercio del cuoio, al piano nobile della Galleria Nazionale, ebbe luogo ieri sera un ricevimento dei negozianti ed industriali conciatori convenuti al Congresso, le cui sedute incominciano oggi nelle sale stesse.

E' questa la più importante riunione che sia avvenuta finora in questo ramo importantissimo della nostra industria. I congressisti sono 180 e rappresentano tutte le regioni d'Italia, compreso pure il Trentino, rappresentato da tre industriali. Fra i rappresentanti sono pure compresi il signor James Sharp, della Casa Vaughan Machine C°., e mister Weber, direttore della Deutsch-Amerikanische-Maschinen-Gesellschaft.

Agli ospiti vennero fatti ieri sera gli onori di casa dal signor Angelo Martinolo, presidente della 2ª sezione, e dagli altri membri del Comitato ordinatore.

Venne fatto un'abbondante servizio di vini, rinfreschi e pasticcini: il signor *Martinolo* porse il saluto dei conciatori cittadini ai colleghi, bene sperando da questo primo Congresso.

Rispose al saluto il signor *Pietro Berretta* di Pavia; dopo di che le sale incominciarono a sfollarsi.

Nel pomeriggio d'oggi i congressisti saliranno a Superga, ove avrà luogo un banchetto offerto dalla Direzione e dai soci di Torino dell'Associazione.

La fiaccolata ciclistica di mercoledì.

Ecco le modalità della fiaccolata ciclistica, che avrà luogo la sera di mercoledì per festeggiare l'onomastico della Regina.

Il ritrovo dei ciclisti è fissato per le ore 20 di tal giorno in piazza Venezia, e saranno ammessi alla sfilata tutti coloro che avranno illuminato con almeno tre lampioncini alla veneziana la loro bicicletta o *tandem*.

Il Comitato dell'Esposizione accorda il libero ingresso a tutti i partecipanti ed inoltre ha destinato tre libretti da 20, 15 e 10 biglietti d'ingresso all'Esposizione come premi alle biciclette meglio adornate con fiori.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (2)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI

REGINA DI LUANTO

Bruno si levò in fretta il cappello e il soprabito, poi cominciò ad aprire frettolosamente i varii fagotti deposti sul tavolinetto di mezzo. Nel primo pacchetto trovò la mantellina di pelliccia ed il manicotto destinati alla madre; nell'altro una graziosa sciarpa di trine e nastri per la cugina Maria e uno scialline di seta ricamato per la zia Luisa. Poi uscirono fuori dai fogli che li avvolgevano e che le mani impazienti di Bruno strappavano prestamente, un bel portasigari per lo zio Giovanni, un cavalluccio di legno per il cuginetto Gigi e finalmente una monumentale pipa di schiuma per il vecchio priore di Rimini. Bruno esaminò gli oggetti, percorrendoli tutti con una occhiata soddisfatta, nella sicurezza di non aver dimenticato nessuno. Stava bene tutto, non ci mancava nulla..... Ad un tratto si picchiò la fronte con una mano. Ah! che bestia era! Non si era rammentato che questa volta avrebbe trovato laggiù lo zio Angelo, capitano in ritiro, e la cugina Corinna, che da poco si erano stabiliti al paesello e così non aveva preso nulla per loro! Eppure avendo pensato a tutti gli altri non poteva presentarsi a mani vuote proprio a loro specialmente..... Senz'altro si precipitò fuori infilandosi il cappotto, dopo essersi ficcato il cappello in capo tutto storto e sceso a salti la scaletta nel timore di trovare i negozi già chiusi; ma la prossimità del Natale lo rassicurava e rendeva probabile la speranza di trovarli ancora aperti. Andò quasi di corsa fino al magazzino dei fratelli Natali ed emise un gran respiro di sollievo vedendolo ancora aperto. Allora si calmò e cominciò a pensare a quello che avrebbe preso. Guardava la moltitudine degli oggetti raccolti negli scaffali ed ingombranti il banco, dinanzi a cui egli sostava incerto sulla scelta da fare. Gli piacque un bel portamonete poteva mandarlo per lo zio. Ma non sarebbe sembrata una crudele ironia donargli un portamonete, donarlo a lui che aveva consumato tutto il suo piccolo patrimonio, che aveva contratto anche qualche debito, e che per pagare questi e vivere possedeva soltanto la sua meschina pensione? No, molto meglio era regalargli una scatoletta per i fiammiferi: gli avrebbe fatto comodo; lo sapeva tanto fumatore!

E per la cugina Corinna? Per Corinna voleva assolutamente una bella cosa. Erano più di due anni che non l'aveva veduta, l'aveva lasciata ancora bambina, ma come bella già! E poi fino da quando era ragazzetto egli aveva sempre avuto una speciale simpatia per quella cuginetta così graziosa, così differente nell'aspetto dalla resta volgarità delle altre persone della sua famiglia! In lei scorgevasi un sangue diverso: il sangue spagnuolo della sua povera mamma, una cantante di operette sposata dallo zio contro la volontà di tutti; una buona creatura che era stata messa al bando dalla severa meticolosità di quei campagnoli, ma che era così bella, così bella! Una volta sola ricordava di averla intravista ed era rimasto abbagliato dalla sua bellezza: Corinna le somiglierebbe ancora, come prometteva da piccina?

Un momento distratto dal corso improvviso preso dai suoi pensieri, Bruno tornò a preoccuparsi della ricerca di un dono degno di Corinna. Aveva davanti una quantità di oggetti, ma non sapeva decidersi. Esitava tra una cosa e l'altra; finalmente la sua titubanza cedette, vinta dall'elegante aspetto di una cestina da lavoro, esternamente ricoperta di una finissima felpa celeste, appuntata da bacchette argentate. L'interno, foderato di raso rosa pallidissimo, racchiudeva numerosi arnesi da lavoro in argento e avorio.

— Quanto costa? — domandò Bruno al negoziante.

— Ottanta franchi!

Silvelli tacque esitando; trovò il prezzo alto, troppo alto; ma non seppe resistere alla tentazione di comprare la graziosa panierina, pensando alla lieta sorpresa che ne avrebbe avuto Corinna, e pagò. Ma al momento di estrarre dal suo portafogli un biglietto da cento franchi, fu colto da una lieve inquietudine e quasi si pentì dell'atto inconsiderato; ormai però era fatto, il commesso aveva portato al cassiere il suo bel foglio rosso e già tornava riportandogli le poche lire di resto. Bruno dette una rapida occhiata al portafogli che teneva ancora aperto fra le mani; contò mentalmente i biglietti di Banca che gli rimanevano..... centoventi lire soltanto..... Appena di che fare il viaggio: era proprio tempo che partisse per andare a rimettere un po' d'ordine nel suo bilancio economico. Preso in fretta l'involto che gli porgeva il commesso e riprese di nuovo la strada verso casa sua.

Sull'angolo di via del Tritone incontrò Alfredo Visconti.

— Appunto te! Vengo da casa tua, dove ero stato a cercarti..... E' vero che parti?

— Sì, questa sera.

— No, rimanda. Venivo ad invitarti a cena a nome di Diana.

— Mi rincresce, ma proprio non posso. Era mia intenzione andare a salutare la baronessa; così lo farai le mie scuse.....

— Ma non puoi ritardare la tua partenza almeno di qualche ora?

— Impossibile.

— E quando tornerai?

— Fra tre o quattro giorni.

— Almeno non mancare l'ultimo dell'anno al gran *réveillon* che ci offre Paola.

— Ci sarò immancabilmente.

— Sai del ribasso delle azioni?

— Sì, lo sapevo; ci perdi?

— Vedremo alla liquidazione. A proposito, un mio cliente vorrebbe trovare da piazzare vantaggiosamente e con sicurezza una somma di ventimila franchi circa; te ne occupi?

— Che cosa vuole? una ipoteca?

— Non me lo ha detto precisamente; posso però domandarglielo.

— Ecco, sì, informatene e poi sappimi dire qualche cosa. Addio, ti lascio, perchè ho molta fretta.

— Ciao, Bruno.

Si strinsero la mano, si separarono. Bruno affrettò il passo e non si fermò fino a che non fu giunto nel suo quartierino.

— Giacomo!

— Comandi!

— Mi hai preparato la valigia?

— Sì, signore; vi ho messo quattro camicie, quattro paia di calzoni, quattro paia di mutande, fazzoletti, cravatte.....

— Sta bene; c'è posto ancora?

— Sì, signore; non ci ho messo l'abito nero; aspettavo.....

Bruno sorrise all'idea di portare l'abito nero a Riccione, fra i buoni compagnuoli che componevano la sua famiglia, le donne della quale non portavano in capo, all'uso di Romagna, che un velo nero. Anzi Bruno scelse nel suo guardaroba il suo abito più vecchio e lo ripose al posto dell'elegante completo messovi da Giacomo. Finita l'operazione di empire e chiudere la valigia, Bruno, mentre si spazzolava e si arricciava i baffi davanti allo specchio, ordinò:

— Giacomo, metti nelle cinghie di fuori lo scialle a quadri e la pelliccia, e alle sei portami tutto alla stazione. Hai capito bene?

— Non dubiti; alle sei mi ci troverò.

— E per questi giorni che starò assente fa come al solito.

— Sì, signore, stia tranquillo.

— Se venissero a cercar di me, di' che tornerò presto, senza indicare il giorno. Già Enrico ha le istruzioni precise. Bada alla posta; finchè non hai un mio telegramma spedisci tutto a Riccione, provincia di Rimini; dopo trattieni tutto qui.

— Sì signore!

(Continua).

A quello più elegantemente illuminato saranno dati due premi: una medaglia d'oro al primo ed un *ramatore* da bicicletta al secondo.

Al gruppo di almeno quattro ciclisti con macchine egualmente illuminate, di miglior effetto, cassetta di sei bottiglie *champagne*.

La comitiva dei ciclisti sarà preceduta da una fanfara di 12 suonatori in *tandem*.

E' assicurata la partecipazione di molti soci delle varie Società ciclistiche.

La Giuria destinerà i premi ai concorrenti dopo la sfilata, presso il padiglione della città di Torino, nell'interno dell'Esposizione.

Esposizione d'Arte Sacra

Il monumento a don Bosco in Castelnuovo d'Asti.

Fra i festeggiamenti indetti dal Comitato dell'Esposizione di Arte Sacra in Torino, tiene un posto importantissimo l'inaugurazione che avrà luogo il 18 settembre p. v. del monumento a don Bosco in Castelnuovo d'Asti, suo paese nativo.

Questo monumento marmoreo, che viene eretto per pubblica sottoscrizione internazionale, sorgerà sulla piazza di San Rocco di quel Comune, ed è opera del giovane e valente scultore Antonio Stuardi, vincitore del concorso giudicato sotto la presidenza dell'illustre architetto conte Ceppi.

Esso è costituito da un gruppo raffigurante il grande filantropo in abito talare che abbraccia da un lato un giovinetto europeo in piedi, in atto di fissare a lui lo sguardo timido, e dall'altro un giovanetto patagone, inginocchiato, baciandogli la mano. Il concetto dell'opera è stato svolto dall'egregio scultore con arte finissima ed elevata.

L'idea di questo monumento, propugnata dal benemerito attuale vescovo di Pinerolo, monsignor Rossi, già veneratissimo parroco di Castelnuovo d'Asti, incontrò il massimo favore in Italia ed all'estero, in modo speciale, ove i meriti filantropici di don Bosco furono tanto più apprezzati, mentre a testimoniare la grandezza dell'opera di lui, continuata con tanto zelo ed amore dai RR. Padri Salesiani, sta il numero imponente di duecento e più istituti sparsi in tutte le parti del mondo.

Col concorso del Comitato dell'Esposizione d'Arte Sacra si è riunito testè il Comitato locale pel monumento per prendere le opportune disposizioni onde la festa dell'inaugurazione riesca degna dell'alto personaggio che si intende onorare.

L'invito all'inaugurazione, oltrechè ad una rappresentanza delle missioni cattoliche, verrà esteso alle Autorità politiche ed alle più cospicue personalità ecclesiastiche d'Italia e dell'estero. Fu inoltre stabilita una serie di festeggiamenti di carattere popolare, fra cui luminarie, fuochi artificiali, concerti, rappresentazioni, lotterie di beneficenza, ecc., il cui programma definitivo verrà a suo tempo pubblicato.

Il Comune di Castelnuovo d'Asti si prepara al grande avvenimento con speciale alacrità, e tutto induce a ritenere che il concorso dei forestieri in quell'occasione sarà grandissimo.

Provvedano ora le Autorità municipali e della provincia ad evitare i pericoli di una soverchia agglomerazione, e gli albergatori castelnovesi sappiano corrispondere degnamente all'affluenza dei forestieri.

Una festa di bimbi all'Esposizione d'Arte Sacra.

Probabilmente mercoledì prossimo, all'Esposizione d'Arte Sacra, i bimbi, che fecero offerte pel monumento della Madonna della Neve, sul Rocciamelone, si riuniranno attorno alla grandiosa statua e faranno una festa insieme con gl'indigeni delle Missioni.

La regina Margherita ha gradito l'invito e parteciperà alla festa.

Vi prenderanno parte inoltre gli Asili d'infanzia, gli Istituti di carità per i bambini e tutti i piccoli oblatori che si trovano in Torino, ed una rappresentanza dei bimbi della Valle di Susa.

Tutti i fanciulli e le fanciulle inferiori ai dieci anni purchè accompagnati da persona adulta, avranno libero ingresso alla festa. Il pubblico e le famiglie dei bimbi intervenienti alla festa potranno assistervi mediante i consueti biglietti di accesso all'Esposizione.

Per tutte le spiegazioni e le istruzioni relative, dirigersi alla Segreteria del Comitato esecutivo dell'Arte Sacra.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Le offerte di questa settimana ci provano come non siano cadute invano le parole che dirigevamo ai nostri assidui sabato scorso.

Furono parecchi, infatti, i benefattori che si ricordarono dei nostri poveri, inviando delle oblazioni, e fra questi generosi meritano di essere segnalati alcuni presidenti o componenti Comitati di banchetti, che versarono alla *Carità del Sabato* i residui delle spese fatte per quelle geniali adunanze. Altro residuo di sottoscrizione ci venne favorito da studenti di medicina in occasione delle onoranze funebri al compianto professore Giacomini.

Noi ringraziamo dal profondo del cuore i gentili oblatori.

A chi si avvia pei monti, pel mare, per la campagna facciamo una caldissima raccomandazione: non dimentichino in mezzo alla felicità loro la miseria altrui; anzi più ancora devono sentirne pietà e porgerle sollievo.

Buone vacanze, adunque, e fatevi benedire dai poveri della Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dal cav. avv. Carlo Ducloz, presidente del Circolo dei laghisti, L. 28 10, residuo attivo del conto pel pranzo tenutosi al *Grande Ristorante dell'Esposizione* in onore del sindaco senatore Casana, già dedotte altre L. 100 state consegnate a scopo di beneficenza alla Casa benefica dei derelitti esule in questa città — Residuo sottoscrizione fra studenti di medicina per una corona mortuaria al prof. Giacomini, L. 12 — Residuo importo banchetto fra commissari del concorso internazionale di musica, L. 11.25 — Oreste Alpi, L. 10 — L'abbonata milanese alla povera donna segnata col N. 3161, L. 5 — G. C., L. 5 — W., L. 5 — Ai poveri, perchè preghino per i miei cari morti, L. C. D., L. 5 — N. N., da Genova, a beneficio di una vedova povera con figli, per memoria della defunta moglie di un amico, L. 2 — Briciolo di un santo, L. 0,50 — L. 2 ad una famiglia povera onde preghi per me, O. X. — Ai poveri perchè preghino in suffragio del mio caro papà, I. B., L. 2 — Ai vostri poverelli del Sabato affinchè preghino il Signore e la Beata Vergine per me, invio L. 20 per una grazia ricevuta. A. G. — Totale L. 108 85.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 24 soccorsi per L. 122, di cui uno da L. 10, sei da L. 5, undici da L. 4, tredici da L. 2, ventitrè da L. 1.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 luglio:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 16,0 Massima + 25,0
Stato atmosferico: Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 16: + 25,7 Id. minima della notte dal 15 al 16: + 16,6
18 luglio — Il sole nasce alle ore 5; tramonta alle ore 20, minuti 9.
Luna nuova alle ore 20, minuti 47.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 4 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 10 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 15 a vedove, 12 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3148. — Un padre di famiglia di civile condizione, da un anno disoccupato, con tre bimbi, di cui il minore conta appena venti mesi, senza mezzi e senza appoggio, e nella più squallida miseria, tanto che per provvedere qualche tozzo di pane ai piccini, dovette vendere quei pochi mobili ed effetti di biancheria e di vestiario che ancora possedeva. Lo raccomandiamo vivamente alla carità cittadina.

3149. — Una vedova in età avanzata, incapace al lavoro, colla figlia e due bambini abbandonati dal padre, senza mezzi di sussistenza e ridotta perciò nell'assoluta indigenza.

3150. — Una vedova di civile condizione, sola, inferminiccia, e sottoposta alle più dure privazioni, per mancanza assoluta di mezzi ed anche perchè non trova lavoro.

3151. — Una donna col marito all'ospedale e sei figli in tenera età, priva di mezzi ed in gravi angustie, non potendo provvedere ai bisogni della famiglia che versa in critiche circostanze.

3152. — Una donna col marito disoccupato e due bambini in grave bisogno, essendo sprovvista del necessario e dovendo perfino sloggiare dalla misera soffitta in cui si trova colla povera famiglia.

3153. — Un padre di famiglia senza lavoro, con la moglie inferminiccia e quattro bimbi, sprovvisto del necessario, in condizioni miserevoli.

L'elezione del I Collegio di Torino

Egregio Signor Direttore,

Con grande meraviglia ho constatato che nel registro di identificazione per l'elezione politica di domenica scorsa al I Collegio di Torino, non figura il mio nome, mentre invece mi recai, verso le 11, alla Sezione II, via Bellezia, deponendo la scheda nell'urna, dinanzi ad un centinaio almeno di elettori. Riservandomi di presentare domani formale protesta al seggio della mia Sezione contro una simile irregolarità, credo frattanto opportuno di segnalare il fatto a V. S.

Con distinta stima ed ossequio
Dev.mo: G. COMPANS.

L'arrivo dei Sovrani a Torino.

I Sovrani a Torino giungeranno domani mattina lunedì, con treno speciale, alla stazione di Porta Nuova, alle ore 9,0 precise.

Primo Congresso dell'industria e del commercio del cuoio.

Stamane, alle ore 9, nella gran sala dell'Associazione italiana dell'industria e commercio del cuoio ebbero principio i lavori del primo Congresso dell'industria e del commercio del cuoio.

Intervennero numerosissimi i congressisti giunti da ogni parte d'Italia.

Si notavano i principali rappresentanti di questo importantissimo ramo della nostra industria e del nostro commercio. Fra gli altri l'on. Serralunga, presidente dell'Associazione, i signori Giovanni Martinolo e Achille Dario, vice-presidenti, i signori Vonale, Gilardini, Giacomo Dario, Cesare Fiorio, ecc.

Iniziava la cerimonia il discorso inaugurale pronunciato dall'on. Serralunga, il quale ringraziò gli intervenuti, i promotori e tutti coloro che in qualche modo concorsero alla buona riuscita della festa.

Quindi i congressisti eleggevano l'on. Serralunga a presidente dei lavori del Congresso e mandavano un saluto alla nostra città con ripetute grida di *Viva Torino!*

Si passò quindi allo svolgimento delle tesi e dei quesiti inscritti all'ordine del giorno, intorno ai quali dovevano parlare i signori Mazza, Lattes, Guizzardi, Bernasconi ed Andreis.

Arrivo e partenza. — Giunse l'onorevole Villa, e parti per la linea di Roma l'onorevole Nofri.

L'arrivo del re di Grecia e dei figli principe Nicola e principessa Maria è annunziato per domattina, alle ore 10,12, col treno di Milano. Viaggiano in istretto incognito.

Provvedimenti per la trasformazione in scuola normale e complementare regia della scuola femminile Domenico Berti. — Con deliberazione dell'11 luglio 1898, la Giunta, ritenuto che il Ministero della pubblica istruzione, allo scopo di convertire in regia la scuola normale e complementare ... contributo per parte degli enti interessati di L. 12,000, oltre ... [illegible]

1° Di assumere ... per legge ai Comuni ... le Scuole normali e complementari governative;

2° di portare da lire 2000 ... di lire 6000 il ... Normale o Complementare ... segmenti:

1° Che la Provincia di Torino apporti un eguale annuo contributo ... lire 6000;

2° che la Scuola ... vantaggio dell'Istituto ... annua di sua proprietà;

3° che la Scuola ... rispettivo, al Governo ... come già dichiarato ... al Comune il materiale ...

Per la riduzione del dazio forese sul pane. — In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale ... colla quale si approvò la riduzione del dazio comunale sulle farine e sul pane, la Società anonima cooperativa fra gli esercenti per la riscossione del dazio forese presentò domanda per ottenere una congrua riduzione del canone daziario, allo scopo di eliminare la differenza di trattamento che l'accennato provvedimento veniva a creare tra gli esercenti panattieri e rivenditori di pane fuori dazio con quelli entro cinta.

La stessa condizione di cose si verificò nel 1891 per effetto dell'abolizione del dazio governativo sulle farine, paste e pane all'interno dei Comuni chiusi, ed in allora la riduzione del canone (L. 120,000) pel dazio forese venne stabilita nella somma di L. 7500, nella proporzione cioè del 50 0|0 del prodotto del dazio sul pane, calcolato nella somma di L. 15,000.

Su queste basi si convenne, di pieno accordo colla Società predetta, nella proposta di una riduzione di L. 10,000 sul canone in corso, tenuto conto che questo vi fu elevato a L. 150,000, e che conseguentemente la parte relativa al pane si può calcolare in L. 20,000.

Per le stesse considerazioni che giustificarono il provvedimento del 1891, l'odierna proposta si ritiene equa ed accettabile e come tale essa viene proposta dalla Giunta al Consiglio comunale con dichiarazione che la riduzione delle L. 10,000 abbia effetto dal 1° giugno ultimo scorso.

La Giunta propone inoltre di ridurre il dazio forese sulla vendita al minuto del pane da L. 2 a L. 0 50 per quintale, in correlazione alla diminuzione del canone e per mantenere la parità di trattamento tra gli esercenti esterni e quelli interni.

Pranzo ad un neo-cavaliere. — Con recente decreto è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il sig. Vincenzo Filippi, direttore della Banca Cooperativa ferroviaria. Per iniziativa del Consiglio di amministrazione della Banca stessa, ieri sera al nuovo decorato veniva offerto un pranzo d'onore al *Ristorante Ghersi*, in via Pietro Micca.

Vi intervennero una settantina di persone, amici e colleghi del festeggiato, consiglieri, sindaci ed impiegati della Banca [illegible], industriali e commercianti della nostra città.

Il pranzo trascorse in mezzo alla più schietta cordialità, con un carattere di vera riunione famigliare.

Alle frutta brindarono al cav. Filippi il presidente della Banca cav. Buccaglione, il cav. Arnaudo, il signor Beltramo, i signori Patrucco e Thomas, il cav. notaio Tabasso, il cav. Giaconelli e il signor Minoletti, a nome degli impiegati della Banca.

A tutti rispose, ringraziando commosso, il cav. Vincenzo Filippi.

Un pranzo di ex-collegiali. — Un banchetto oltremodo cordiale per numero e per qualità di intervenuti fu quello tenuto ieri sera al *Ristorante Vigna di Giaveno* nel recinto dell'Esposizione, fra ex-collegiali di Giaveno.

Erano artisti, medici, notai, avvocati, ufficiali, farmacisti, industriali, impiegati che da molti anni forse non avevano più incontrati amici curiali, coi quali avevano cominciati gli studi.

Ebbene ieri sera essi si ritrovarono a tavola, rievocando i passati ricordi.

Il banchetto, come è facile immaginare, riescì animatissimo, ed allo sciampagna, offerto dal bravo Gruneri, vi furono brindisi affettuosi.

Si alzò prima il signor ... il quale, dopo aver comunicato numerose adesioni di assenti, lesse dei brindisi ... gran parte degli amici di collegio ... e la virtù.

Parlarono in seguito il cav. dott. *Gorio*, proponendo di fare un pranzo a Giaveno; il notaio *Gorelio*, che rievocò i tempi felici del collegio; il dott. *Amerio*, che ebbe parole gentili pel loro insegnante don Pol, ora defunto; il farmacista *Vale Francesco*, che brindò agli assenti; il farmacista *Manteriso* ed altri, applauditissimi.

I commensali vennero fotografati in un sol gruppo dal signor Mosso.

Sottoscrizione per l'erezione in Torino di un monumento a Benedetto Brin. — *Seconda Lista*:

[illegible]

alla Questura perchè, dopo aver scalato il muro di cinta della palazzina Borbetta, in strada di Circonvallazione, 18, avevano rubato nel giardino della villa circa 5 chilogrammi di albicocche.

Robe trovate e consegnate alle guardie municipali:

Da un signore che volle mantenere l'incognito un taccuino con schizzi geometrici — Dal signor Bon Giuseppe un libretto ricordo ... — Dal sig. Bronzini Edoardo un portamonete con rosario — Dal sig. Castelli ... un portamonete con discreta somma — Dal sig. ... un passaporto per l'estero ... che volle mantenere l'incognito ...

— Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Fermaglio d'oro con perline, catenella d'argento per orologio, portabiglietti di stoffa con piccola somma, spilla d'oro da cravatta di poco valore, ... d'argento, orecchino d'oro ... e pietra, bottoniera d'oro, biglietti di Stato di piccolo taglio uniti, occhiali a ... alcuni coltelli con manico di ..., borsa d'oro a catenella, bastone con impugnatura d'argento, portamonete contenente danaro, ... d'oro, ecc.; croce d'Ordine cavalleresco di Stato estero, rinvenuta negli ultimi di maggio; ... d'argento con bilialle ..., lino, parapioggia, ombrella di seta ...

Per un nome. — Il salvatore della ragazzina Borbetta, caduta nella bealera del ..., è Montaldone non Montaleone, come fu pubblicato.

STATO CIVILE. — Torino, 16 luglio 1898.
NASCITE 18: cioè maschi 11, femmine 7.
MATRIMONI: Aeila-Donna Giuseppe con Umberti Teresa — Ardizzone Giacomo con ... — Beaud Ernesto con Adamo ... — Cariagco ... Giuseppe — Ferrero Giovanni Battista con ... Prassede Ernesta — Fontana Pietro con ... Bora — Mariano Giuseppe con ... — Passeron Francesco con Brunatto ... — ... Carlo con Lettia Maria.

MORTI: Lessi Giovanni, di anni 75, di Parma, maestro, corso Vittorio Emanuele, 84.
Balli Giovanni, id. 60, di Milano, ..., via Pietro Micca, 22.
Bachi Rebecca, id. 80, di Torino, casalinga, via Accademia Albertina, 1.
Sigaud Luigi, id. 42, di Torino, impiegato municipale, via Conte Verde, 2.
Giolà Antonia (ved.) nata Patrone, id. 71, di ..., casalinga, via Milano, 11.
Poli Cesare, id. 21, di Torino, disegnatore, via ... di Città, 12.
Bussaglia Amilia, id. 18, di Vercelli, ..., via San Donato, 11.
Cerruti comm. Giov., id. 72, di San Giusto Canavese, conservatore ipoteche a riposo, ...
Rugge Francesca (ved.) nata ..., via Cassuvert, 7.
Comoli Ida, id. 10, di Montestruto ...
Davoli A. v. Mosta, id. 45, di San ...
Spina V., id. 22, di Rocca del Fl... ...
Comandona Anna, id. 18, di Torino ...
Ghigliano suor Paola, id. 30, di ...
Carbonero R. (v.) n. Gamba, id. 67 ...
Balma Ag., id. 45, di Caselle To...
Stain A. (ved.) n. Revelo-Tontino, ...
Gnarino Giuseppe, id. 30, di Torino, falegname.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 10 al 16 luglio.

Gallo Battista, fattor. cas. »	Baroso Teresa.
Narcotto Francesco, mur. »	Bavedini Margh., dip.
Viretti Lorenzo, negoz. »	Emanuel Giovanna, sig.
Boratta Olinto, scrivaf. »	Chiesa Orsola, sarta.
Calra Crescentino, parr. »	Dario Teresa, cameriera.
Necco Secondo, lavand. »	Trivero Adelaide, lav.
Dotta Giovanni, fondit. »	Piano C. v. Varetto, sar.
Bellino Teobaldo, mater. »	Vitrotti Basilissa, sar.
De Rosa A. Pietro, gar. »	Pocchiar Luigia.
Molino Amedeo, parr. »	Grosso Ernesta, camer.
Rozzi E., cap. riserva »	Dejnario Teresa.
Mondino Ferdin., prof. »	Dali Caterina, sarta.
Ancona Alfredo, negoz. »	Levi Clelia v. Bonati.
Cavallo Giuseppe, calzol. »	Colombetto Margherita.
Vezzosi Alessio, ag. carc. »	Frangioni Giuseppa.
Prone Giovanni, muratore »	Piazzo Carolina.
Borca Domenico, mater. »	Franco Anna.
Perotti Giuseppe, modell. »	Milone Margherita, fior.
Ro Carlo, imballatore »	Allegro Giusepp., cuoca.
Converso Giov., cant. ferr. »	Mosso Maddal., camer.
Focaccia Giuseppe, imp. »	Varisella Emilia, ricam.
Secchia Carlo, albergatore »	Guglielmenti Angela.
Capuccio Luigi, avvocato »	Carrera Teresa Caterina.
Benevene Ant., contad. »	Gubbia Irene v. Stella.
Malrano Carlo, cuoch. »	Chiesa Caterina, operaia.
Bordino Antonio, sarto »	Ravetto-Ciandrot Maria.
Peracchio Emilio, commer. »	Musso Teresa, inseg.
Rolandi-Ricci Ottavio, tenente d'artiglieria »	Lovera dei marchesi di Maria, nobile Amalia.
Valerio Onorato, ingegn. »	Lasagno Celestina.
Sciorelli avv. Mich. Ang. »	Maioli Luisa.
Valentino Gius., marm. »	Violino Felicita, tessitr.
Castello Giuseppe, imp. »	Prato Elvira.
Musso Pietro, carbonaio »	Rivo Carola, operaia.
Maglioli Eug., commesso »	Marta Amalia.
Vitone Dante, far.-negoz. »	Sollier Clementina.
Mari Giovanni, calzolaio »	Sibille Raimonda, oper.
Serra Gio. Batt., cuoco »	Borga Anna, sarta.
Ponzio Filippo, murat. »	Audano Petronilla, tess.
Bruno Onorato, medico »	Benardi Teresa.
Selaglio Pompeo, negoz. »	Brunetti G. ved. Marini.
Delsa Ignazio, conciatore »	Giordano Maria, tessitr.
Cattani Cesario, calzolaio »	Villasco Orsola, camer.
Romanello Gius., negoz. »	Sandri C. v. Montarsino.
Navone Lorenzo, concint. »	Busso Anna, lingerista.
Stravegna Domen., oper. »	Mensio Lucia, contad.
Cravero Gius., murat. »	Migliore Madd., lavand.
Vigna Carlo, muratore »	Oddermatto Maria, sarta.

NECROLOGIO.

Firenze. — Comm. Alessandro Rigacci, d'anni 84, già distinto funzionario dello Stato presso assessore municipale delegato del Municipio fiorentino.

Lanzo d'Intelvi (Como). — Felice Colli, d'anni 90, capitano del 5° regg. artiglieria.

Limone Piemonte. — Tesellì Giorgio, assessore comunale, tesoriere dell'asilo infantile, più consigliere delle locali Opere pie.

Milano. — Conte Edoardo Salazar. — Professore Edoardo Golfi, dottore in matematica.

Piacenza. — Cucchi cav. Antonio, tenente colonnello nella riserva, fregiato di medaglia al valor militare.

Un suicidio sotto il treno. — Verso le 20,30 di ieri, uno sconosciuto dall'apparente età d'anni 48, decentemente vestito di panno bigio, ... gettavasi sotto il treno ... in arrivo da Cuneo, a circa 150 metri dal casello N. 4 della ferrovia di Genova. ...

Oggi è uscito:

Torino e l'Esposizione 1898

Album ricordo

con numerose vedute e soggetti artistici dal vero; edito dall'*Artistic International Advertising e C°*.

Si vende all'Esposizione presso il chiosco di Roux Frassati e C., a L. 3.

Cambio ufficiale del giorno 17 L. 107 43 ... settimanale 107 39

Fallimenti.

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

La chiusura della Sessione e la sospensione delle immunità parlamentari

Roma, 17, ore 9,10. — Il *Don Chisciotte* conferma che la chiusura della Sessione prelude alla cessazione degli stati d'assedio in tutta l'Italia entro agosto. Soggiunge che la sospensione delle immunità parlamentari sarebbe una misura prudenziale per impedire agitazioni appena fosse cessato il regime eccezionale.

Sequestro d'un foglio clericale.

Roma, 17, ore 17,10. — E' stata sequestrata la *Voce Roma* per alcuni articoli, fra cui uno intitolato: *Liberiamo il Papa per la salvezza d'Italia.*

Le basi della capitolazione di Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 17:

Le basi preliminari della capitolazione di Santiago di Cuba furono firmate ieri poco dopo la mezzanotte.

Gli spagnuoli incominciarono lo sgombro della piazza alle ore 9 ant.

Il Consorzio nazionale.

Il patrimonio del Consorzio nazionale al 31 dicembre 1897 ascendeva a L. 46,316,456 15; il 30 giugno 1898 raggiunse la somma di lire 47,001,815 78.

L'aumento netto verificatosi dunque nel 1° semestre dell'anno corrente fu di L. 685,359 63.

Nei primi di luglio volgente però vennero esatti gli interessi semestrali, che furono subito convertiti in rendita, ed oggi il patrimonio del Consorzio nazionale ascende a 48,248,767 63.

La morte dell'ex-principessa di Chimay.

La famosa Clara Ward, ex-principessa di Chimay, amante del violinista zingaro Rigo, è morta a Budapest, per febbre puerperale, avendo recentemente partorito un figlio.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni nel 1° Collegio.

Le operazioni elettorali procedono in tutte le 9 sezioni regolarmente. L'affluenza degli elettori è discreta. Al solito i socialisti furono i primi ad occupare le sale della votazione. Agli ingressi le « compagne » dell'altra domenica distribuivano i soliti ferrovini dell'ultima ora.

Nell'edizione della sera daremo il risultato della votazione.

Succi murato vivo.

Succi, per provare che nello stato normale ha un'ottima salute e un migliore appetito, offrirà lunedì sera, al *Ristorante Molinari* all'Esposizione, un banchetto, al quale interverranno le Commissioni, la stampa cittadina e alcuni corrispondenti dei più importanti giornali.

Mercoledì mattina, poi, alle ore 10,30, alla presenza del Comitato di beneficenza e di quello di sorveglianza, Succi verrà murato nella cassetta, ove resterà rinchiuso per trenta giorni senza mangiare.

Il pubblico sarà ammesso all'inaugurazione e a visitare il Succi mediante un tenue pagamento, ed oltre soddisfare una curiosità legittima compirà un'opera di beneficenza, essendo l'esperimento fatto a scopo di aiutare l'istituzione del « Pane quotidiano. »

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri, dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi

RATTI GIOVANNI

d'anni 80

padre del comproprietario della *Ditta Ratti e Paramatti*.

La vedova, il figlio ed i congiunti, nel darne il triste annunzio, avvisano che l'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 18, ore 7 1|2, partendo da via Pietro Micca, 22.

Serva la presente di partecipazione a chi non fosse pervenuta la triste notizia. 8270

La famiglia, i parenti, gli amici del compianto ed amato giovinetto

EUGENIO PONZIO VAGLIA

che perì il 12 corr., travolto nelle acque dell'Orco presso Rivarolo Canavese, ringraziando quanti condivisero il loro dolore, chiedono venia a tutti quelli a cui, in mezzo a tanto strazio, non pervenne l'annunzio.

Nel mentre avvisano che le preci di settima avranno luogo nella chiesa di San Giacomo (Rivarolo) alle 9 1|2 di mercoledì, 20 corr. c 8218

Il Dottore GILETTI
riceve dalle 1 alle 4 pom. c 8212
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

ISTITUTO RICALDONE
Esclusivo per l'istruzione classica.
Corso preparatorio agli esami di riparazione.
Torino, via Arsenale, 34. 8211

NELLA VAL SUGANA

Spezia nel giugno.

Per scopi istruttivi e benefici alla mia clientela, ho voluto visitare diversi stabilimenti di bagni, e fui quindi di passaggio anche per *Levico*, nel Trentino, una delle primarie stazioni di cura, assai rinomata per le sue acque minerali potentiose, ricche di speciali ingredienti, quali sarebbero: il rame, l'arsenico, il ferro, acque davvero efficacissime per un numero considerevole di malattie.

La piccola città di Levico si presenta al forestiere sotto un orizzonte ampio ed allegro in un panorama dei più pittoreschi, favorita com'è dalla natura di amene colline e di limpido laghetto che le dà un aspetto attraentissimo; ha poi un clima eccezionalmente blando e costante per chi v'abbisogna di cure, raccomandabile e preferibile a quello delle montagne troppo alte, che riesce dannoso alla salute per gli sbalzi repentini di temperatura che vi avvengono.

Al mio passaggio colà ebbi un'accoglienza gentile e fraterna dai miei colleghi in medicina, che mi fecero vedere e la località dei bagni e tutte le moderne applicazioni per le cure dei fanghi ed idroterapiche, di cui quello stabilimento va splendidamente fornito.

Assai, assai vicino al luogo dei bagni scelsi per mia dimora lo stabilimento *Grand Hotel Bella Vista*, situato nella migliore posizione del paese, e dove vi feci un'abbastanza lunga fermata.

Durante la stessa ebbi agio d'ammirare l'eleganza di quello stabilimento, le speciali attenzioni delle quali è oggetto il forestiere, il *comfort* che contraddistingue questo *hôtel* per gli splendidi saloni di *table d'hôte*, di ballo, per le sale di caffè e lettura, pel suo grazioso parco e villini adiacenti.

La colonia dei bagnanti si andava di giorno in giorno aumentando, e rimarcai con compiacenza che codesto rinomato albergo è molto frequentato da cospicue ed illustri famiglie italiane ed estere. Io vi ho passato giorni felicissimi e rammenterò sempre quel simpatico ambiente per la cortesia di tutti, per l'affabilità e l'amabilità dei suoi padroni e per una ottima cucina a cui son pochi gli elogi di sopraffina e squisita.

Ma venne il giorno della partenza, e ben a malincuore dovetti abbandonare Levico e rinunciare all'ospitalità cordiale e premurosa avuta dal proprietario sig. Sartori, richiamandomi alla Spezia, ove mi richiamavano i doveri della mia professione.

E' qui dalla mia casa, dal mio lido, rivedendo col pensiero le ridenti Alpi tridentine, rimando a Levico i miei saluti e gli auguri sinceri per un forte concorso di bagnanti, ed al sig. Sartori per una brillante stagione. Dottor F. R.

Il 28 Luglio
partiranno gli specialisti di Dioltrica Oculistica
Comm. IGNAZIO
Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezze di **VISTA** col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 6.

Abbonamento alla Lettura
per Torino e fuori.
S. LATTES e C., via Garibaldi, 3 — TORINO

Sono aperte le sottoscrizioni
alla semente bachi dell'antico e noto
Regio Osservatorio Bacologico
D.r GIUSTO PASQUALIS di Vittorio (Veneto)
Specialità Poligiallo Extra — Incrocio Giallo con Bianco Chinese (*Shanghai*) — Bachi robustissimi - bozzoli splendidi — Listino e campioni a richiesta. 7577 V

BAGNI DI MONTECATINI
Grande Albergo della Pace
sotto la nuova conduzione
Vittorio Chiari e Vittorio Chiostri
Casa di primo ordine — Prezzi moderati. 7934 F

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
Questo **Peptone** giova quando occorre risparmiare o accumulare albumina. 160 M

GOTTA
Signor CARLO ARNALDI - Milano.
Dei mille rimedi per la guarigione della **Gotta, Artrite e Reumatismi solo** la sua **Nuova Cura** contro tali malattie mi **salvò**, ed è perciò ch'io mi pregio di **non esserne più** abbandonato, anzi prometto farne propaganda nell'interesse dell'umanità sofferente e per dare un giusto merito ad ella che ne è l'autore.
Manfredonia PASQUALE GRASSO
Corso Manfredi, 71. Farmacista.

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, 103
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno
(*Vedi 4ª pagina*).

L'Esposizione Nazionale del 1898

Il N. 17 contiene:

NEL TESTO: *Il Concorso internazionale musicale* — *L'Accademia internazionale di scherma* — *Fra gli intagli artistici: Rocco Foch*, di Ercole Bonardi — *Concorso ippico*, di E. M. — *I premiati alla III Gara generale di Tiro e al Concorso internazionale delle Bande* — *Nel regno dell'incombustibile: La Mostra d'amianto della Ditta Fratelli Perotti e Brauns.*

ILLUSTRAZIONI: L'Accademia di scherma nel Salone Verdi, disegno di E. Rubino — Il concorso ippico al nuovo Ippodromo: Davanti alle tribune, Un tiro a quattro al concorso, Le gare di salto degli ostacoli — Intagli artistici di Rocco Foch: Culla allegorica, Quadro in legno intagliato, Colano per la nave *Calabria*, Piatto in legno intagliato — La Mostra d'amianto della Ditta Fratelli Perotti e Brauns, Galleria delle industrie manifatturiere.

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 luglio 1898.

Torino	71	22	53	29	7
Bari	47	8	60	83	26
Firenze	1	45	61	74	49
Milano	25	86	11	77	52
Napoli	64	88	84	26	61
Palermo	71	13	3	21	42
Roma	54	53	21	9	25
Venezia	16	39	9	22	45

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

Il giovane si lasciò scivolare a terra, e, colle gambe tremanti dall'emozione, corse in cerca del sindaco, di un vicino, di qualcuno per assisterlo, perchè ciò che aveva visto lo aveva atterrito; quando entrò nell'osteria poteva appena parlare. A Messico, la guardia campestre, ed a Carrouge, che stavano facendo assieme una partita al bigliardo, Golo raccontò l'accaduto e uscì con loro per andare alla casa del morto. Per via trovarono il sindaco ed il maniscalco; attorno alla casa già c'era gente accorsa vedendo Golo correre e indovinando una disgrazia. Ledoux, il maniscalco, sforzò la serratura e tutti entrarono alla fila, tutti, fuorchè la guardia campestre, che non aveva paura, ma che non poteva vedere quelle cose.

E infatti non aveva torto Messico, perchè il povero Cluet non era davvero bello da vedere. Dai suoi calzoni tirati dalle bretelle, uscivano i piedi nudi, e sopra alle sue ginocchia le mani quasi si congiungevano, contratte, simili a ragni gialli. Ma il volto, specialmente, era orribile; sotto al berretto di cotone inclinato su un'orecchia, gli occhi sporgevano fuori delle orbite, le guancie livide parevano gonfie, e un pezzo di lingua usciva dalle labbra come una lumaca giacente nella sua bava.

Fu il maniscalco, un uomo robusto, che staccò l'appiccato dalla fune e lo mise sul suo letto, dove si vedeva che egli aveva cominciata la notte. Aveva dormito? L'idea gli era venuta ad un tratto, o già la meditava dal giorno innanzi? Ad ogni modo era un fatto che, per darsi coraggio, egli aveva vuotata a mezzo la bottiglia di *cognac* che si trovò sul tavolo accanto ad un bicchiere ancora quasi pieno. Nel candeliere di ottone la candela che aveva rischiarata l'agonia e vegliato il cadavere era consumata sino alla fine.

Golo volle rendere gli ultimi doveri al suo amico e passò la notte accanto al suo letto, assistito da due nipoti che ereditavano. Le buone donne, anch'esse ricche proprietarie di Chivres, celebrarono le qualità del defunto, deplorando nello stesso tempo il disonore che una simile morte gettava sulla famiglia, e finirono per addormentarsi sulle loro seggiole.

Golo, collo sguardo fisso sulle linee rigide del lenzuolo che ricopriva il corpo, pensava. Aveva perso anche quell'ultimo amico, non gli rimaneva più nessuno, la solitudine stava per riprenderlo. E la solitudine, quando si vive col rimpianto di una donna, egli vedeva dove poteva condurre! Un vago terrore lo invadeva e l'avvenire diveniva vieppiù oscuro. Decisamente era tempo di partire, come il vecchio gli aveva consigliato; sì, bisognava, a qualunque costo, lasciare Villebard.

XIII.

Era deciso; Golo doveva partire. Non gli sorrideva di finire come Cluet, coi piedi ad un metro dall'impiantito. Dopo tutto, quando, sei anni addietro, aveva lasciato il paese per andare soldato egli già amava Sandrina, la amava quanto adesso, e, nondimeno, benchè la vita di caserma non fosse fatta per distrarlo, non aveva finito per adattarsi a vivere lontano da lei?.... Nè, nulla valeva quanto la lontananza per calmare le sue angoscie.

Certo doveva essere ben doloroso dapprincipio, ma ci si abituava a tutto.... Nei giorni seguenti la sepoltura del vecchio egli prese informazioni da falegnami di Mezringes, desideroso di conoscere i paesi in cui più facilmente potesse trovar lavoro. Carrouge aveva un amico che faceva il falegname a Coulommiers; Golo lo obbligò a scrivergli domandando pronta risposta; pensò anche a Parigi, dove certamente non dovevano mancare i divertimenti.

Le informazioni dei falegnami non vennero esatte e le giornate passarono; di bel nuovo Golo sentiva un'accasciante stanchezza invadere il suo triste cervello; rifiutava vile e preferiva il dolore quotidiano allo sforzo di una risoluzione ferma. S'accordò dilazioni, e tutto il suo coraggio sparì.

Tentò allora di ritornare alla vita antica, al lavoro: ma ciò non lo calmò e si sentì anzi più infelice. Con Cluet, almeno, poteva parlar di Sandrina, ed il suo cuore si assopiva in quelle conversazioni sterili. Adesso egli s'agitava nella solitudine e provò presto malesseri misteriosi e turbanti come se l'ossessione dell'idea fissa avesse svegliato in lui un'anima nuova, affinando i suoi nervi e la sua sensibilità.

Un'angoscia indeterminata e senza causa stringeva continuamente il suo petto, contraeva la sua gola, interrompeva i battiti del suo cuore, provocava delle vampe di calore che gl'imperlavano il volto di sudore e faceva passare davanti ai suoi occhi smarriti il terrore di una morte subitanea.

La morte sì, perchè più unita attualmente lo faceva vivere. Parlar di Sandrina davanti ad un essere animato era vivere ancora come se ciò che si diceva di lei l'avesse resa presente e quasi tangibile; Cluet scomparso e finito i colloqui, Sandrina perdevasi nell'impossibile e la perdita di lei era la morte.

Ma siccome la morte non veniva e che bisognava pur trovare un mezzo qualsiasi per vivere, istintivamente Golo cercò altra cosa.

Perchè partire? Era pazzo d'averci pensato. Forse che, lontano da Villebard, poteva rivedere Sandrina? E vederla, vederla qualche volta, non era possedere qualche cosa di lei? Allora egli cercò di vederla quanto più sovente poteva.

La casa di Champion lo attirava. Cercava pretesti per passarci davanti; quando incontrava qualcuno che saliva alla via maestra, non lo lasciava più, lo seguiva sino alla casa del fabbro.

Ma quelle occasioni non erano abbastanza frequenti a seconda del suo desiderio; e ben presto s'arrischiò ad avventurarsi da solo verso quell'angolo del villaggio.

Le prime volte egli camminava in fretta, zufolando con aria disinvolta; passando presso alla casa, guardava di sfoggita la finestra della sala del pian terreno; ma Sandrina non era mai alla finestra. Una sera, tuttavia, che ella aveva rialzata la tendina per approfittare della luce del giorno morente, egli la scorse di profilo mentre apparecchiava la tavola per la cena. L'indomani la finestra era aperta, ma non c'era alcuno nella sala; un'ora dopo Golo ripassò precisamente nel momento in cui di dentro la chiudevano: lo avevano fatto apposta? Era Sandrina o suo marito che l'aveva chiusa vedendolo appressarsi? Ruminò quelle domande per tutta la notte.

Non andò guari però che egli venne a temere la curiosità dei vicini; i suoi andirivieni continui dovevano essere osservati e dovevano dar luogo a ciarle. Per prudenza allora egli non ricomparì al villaggio per qualche giorno e non si azzardò in seguito che munito di scuse professionali; portava sempre il suo sacco di strumenti alla mano e una tavola o il metro della colla.

E infatti i vicini si stupivano un poco di vederlo così sovente, al mattino o alla sera, passare e ripassare, carico di quegli oggetti inutili.

Per sviare gl'inquisitori, egli pensò non mostrarsi più nella via; passava pei campi, dietro al villaggio, arrivava all'altezza della casa di Sandrina e girava attorno al giardino, nelle ore in cui sperava vederla uscire per dar da mangiare ai polli e portare la broda al maiale in un secchio.

A breve distanza dalla siepe che chiudeva il giardino c'era una piccola capanna di paglia; egli ci aprì una finestrella, e se ne stava delle ore nascosto al suo posto d'osservazione per scorgere a grandi intervalli il colore della sottana di Sandrina fra i rami dello [illegible] senza foglie presso la pompa. *(Continua)*.

La Riforma Sociale

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. 10
» semestrale » » 5
Ogni fascicolo di 100 pagine L. 1 25

Le associazioni si ricevono dagli Editori Roux Frassati e C., Torino, e presso i principali librai.

Avv. ETTORE PASSADORO

I contratti nel Codice civile

(Art. 1097, 1139 Cod. civ.)

Illustrazione teorico-pratica con richiami di giurisprudenza

(Volume 49° della Biblioteca del Cittadino Italiano)
L. 0 50.

Editori Roux Frassati e C., *Torino*.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Miracolosa iniezione
o Confetti antivenerei o Roob antisifilitico COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la **guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche**, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa ai detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 60 pel pacco postale. — Prezzo dell'Iniezione L. 3, e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. 3 60. — Prezzo del Roob antisifilitico: [illegible] L. 3. Il Roob sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere, riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 20.

Formola Iniez. e Conf. Lau. g. 20, carr. dr. tan. indiano g. 1, trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 11 3605 N

LA PROFUMERIA

Specialità di A. MIGONE e C. per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza pel fazzoletto, sia nella polvere di riso che nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	Bacio d'amore flacone grande	L. 2 50
» »	Bacio d'amore » bijou	» 0 60
Polvere riso	Bacio d'amore la scatola	» 1 50
Sapone	Bacio d'amore scatola di 3 pezzi	» 2 75
Scatola regalo	Bacio d'amore in raso contenente sapone estratto cipria	L. 10 —

Per la spedizione per posta della scatola regalo aggiungere cent. 60 e cent. 25 per gli altri.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. (6

RISTORANTE SUSSAMBRINO Via Po, 25 Torino

Posizione centrale, rimesso completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri e viaggiatori — Sale da pranzo per Società, nozze e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Nuovo grande dehors* — Servizio di birra. 5701 *Proprietario:* Caretto Luigi.

TETTOIE

Economiche - Leggere - Durevoli 070

COPERTURE-SOTTOCOPERTURE di terrazzi, tetti, baracche, contro l'umidità, il gelo, il calore, fatte coi feltri e cartoni cuoio incatramati speciali della Ditta BECCHIS e C., Torino, via Baretti, 18.

IL TELEGRAFO SENZA FILI
La FOTOGRAFIA senza MACCHINA

sono davvero le 2 più grandi ed utili invenzioni del nostro secolo

Peccioli Catullo inv. della fotografia senza macchina.

Fotografia 5 centesimi

SENZA MACCHINA

Coll'ultima scoperta perfezionata tutti da sè stessi possono imparare ad eseguire in una camera qualunque, in pochi minuti, bellissimi ritratti a colori sul vetro, mediante specchio; e senza colori su carta colla spesa di 5 centesimi per cadaun ritratto formato visita. Si possono ugualmente riprodurre ingrandimenti, quadri, immagini, disegni, vedute, paesaggi, ecc. Si eseguisce il tutto **senza macchina**, in pochi minuti, in una camera qualunque con facilità e prestezza, riuscendo il lavoro duraturo, perfetto e di grande sorpresa, divertendo pure la persona che lo eseguisce. Tutti coloro che si presentano o che scriveranno, riceveranno franco di porto a domicilio un pacco-scatola elegante campioni ed il facile nuovo insegnamento, inviando cartolina-vaglia da L. 2,85 all'inventore **Peccioli Catullo**, piazza castello, N. 16, piano nobile, **Torino**.

CERCANSI rappresentanti, dipplì signori, signorine, desiderose lavorare in casa conto mio o conto proprio o tenere la rappresentanza, dopo avere acquistato l'insegnamento del segreto. Lo studio è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18. c 6369

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 0-7-98.

« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli,*

« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo interamente le mie forze ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco.

« C.... P.... »

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impostori, che solo la cura Lombardi e Contardi fatta in Granuli di stricnina predel ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, le paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Müller in un recente discorso tenuto a Monaco detta la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (4 rig. fl. 60 Gr. stricn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 24. 8217 N

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 51 F

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Bamason.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaridi, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5025 N

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Laurmando**, *Via Nolana, 29, piano secondo, Napoli.*

Gli annunzi si ricevono solamente dalla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Volete fare acquisto di **MOBILI** tanto di lusso che comuni? *Visitate i Grandiosi Magazzini di* CELESTINO GIUSEPPE

Via Venti Settembre, 49 e 51 - Via Bertola, 9 — TORINO

N. 400 Camere matrimoniali da L. 150 rimanenza provvista Esposizione.

GRANDE RIBASSO - Sconto ai rivenditori

Diversi alloggi ammobigliati per i sigg. forestieri. Pianoforte d'occasione da vendere. 7183

Grande Deposito di GHIACCIAIE PORTATILI perfezionate, di propria fabbrica, premiate a Torino 1884 con med. d'arg., conosciute per la solidità ed esattezza di costruzione. Modelli d'ogni grandezza.

CARLO SIGISMUND 36, corso Vitt. Em., Milano, e 44, via XX Settbre, Torino. *Cataloghi a richiesta.*

All'Esposizione visitare la Mostra Sigismund nella Galleria Locomozione — riparto arredi per abitazioni. 7053 M

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino

Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.** — « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » — **Panni colorati per livree.** 73

Il vostro colorito si mantorrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da Ch. FAY. Profumiere *PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI* 30 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

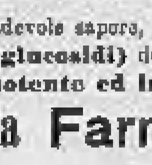
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 3, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. [illegible]

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI	sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloridico**. Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 039



La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non lubrica mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* BOGGIO, Via Bertholet, 11. — *Bott. L. 3, (per posta L. 3,85).* Sconto ai rivenditori. 1088

Biciclette da signora e da uomo vendo subito. **Liquidazione.** G. Grosso, via Roma, n. 27, piano primo. c 8111

Bic'clette nu. modelli 1898 da lire 165 a 275, solidità garantita, prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.** Chiedere subito catalogo A. Fost, P. Frisi, n. 16, Milano. 0050 M

M. Levatrice **Bonometti** tiene pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti - Via Saluzzo, 44, p. 1°, Torino. *On parle français.* (61

Cercansi

quadri antichi, *incisioni colorate inglesi e francesi*, soggetti allegri, specialmente ritratti donne giovani. Offerte a E. Vanetta, fermo posta, Torino. c 8150

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1853 in REMDA in TURINGIA

Maglieria, calze, ovatta, olio ed estratto raccomandasi a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta

FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI

Negozianti in Biancherie, Filati e Maglierie,

TORINO - via Milano, prima del N. 1 - TORINO 6303

Pista di insegnamento — MANIFATTURA D'ARMI STEYR — Via Campana angolo via Madama Cristina

VELOCIPEDI 1260

GENGIVARIO BOTOT

all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

BLENORRAGIA *gonorrea cronica, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 6 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kava*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.60 e L. 4 franche) o *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, gocetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.20). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 56 R

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di MARINA MILITARE E MERCANTILE ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione GALLERIA SUBALPINA TORINO

Città di Torino

Avviso d'asta.

Lunedì 1° agosto 1898, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 800,000, relativa alla prosecuzione del collettore principale dei canali neri dal corso Vittorio Emanuele II alla cinta daziaria.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico ufficio dei Lavori Pubblici. 8162

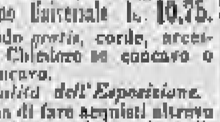
Amministrazione rispettabilissima, costretta continuo incremento ampliare notevolmente suo esercizio, cerca prestito non meno L. 7000 buon interesse. Mutuante anche età avanzata, potrebbe trovare ottima occupazione duratura. — Non trattasi con intermediarii. E. H., 14, posta. c 8338

Farmacista diplomato serie referenze, cerca posto da direttore sia in paese che in città di provincia. — Scrivere fermo posta, Torino, N. 13 e 14. c 8276

Signora diplomata dà ripetizioni anche nelle vacanze, e lezioni di letteratura italiana. — Scrivere Maria Dillon, corso Vittorio Emanuele, 98. c 7799

800 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 28. 4038

Per sole L. 17,50 Migliore ex ratino L. 19,75



in Polisandro e Madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, fre di spesa, con metodo, corde, corista, accessori, leggio, ecc. Mandolino Universale L. 10,75.

Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se concavo o semiconcavo.

Specialità dell'Esposizione.

Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla Rinomata Casa **V. MACCOLINI**, via Correnti, 7, **Milano.** 7015 M Musica, Riparazioni, Corde.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica.** - Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4 — **J. Mazzeron,** Chir. M., via Po, n. 37, piano primo. 5156

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola Minimum L. 1

Pupilla. Giorni passati tormentano e rievoca con ansietà too c 8288 **Tutore.**

2839. Peregrinazione volge termine. Ancio momento rivederti. Crucciami idea breve durata, povello incontro assaporegandomi già ora desiderio lungamente sognato. c 8271

Albissola Marina, Savona affittasi appartamento, 4 vani, 4 letti, pochi passi spiaggia, rimpetto stab. bagni, prezzo modico. Riv. (villano Filippo, calzolaio. 8188

Alassio (Bagni di mare) La propª vel. Cattaneo affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. c 7744

Bagni marini.

Villa signorile mobiliata con giardino, affittasi in **Albissola Marina** (presso Savona). — Rivolgersi ivi al signor MARCELLO APRILE. c 8012

Bioglio (Biellese) **Villa** bene arredata (10 vani, 10 letti) affittasi sino a metà novembre a prezzo molto mite. Rivolgersi via Garibaldi, 16, dal portinaio. c 8020

Bordighera Affittasi dal 1° agosto in riva al mare, villino mobiliato, biancheria e otto letti. — Marenco, piazza Vittorio Emanuele, 16, Torino. c 8214

In MIASINO (Lago d'Orta) Alloggio mobiliato, 5 grandi camere, posizione splendida, affittasi prezzo limitatissimo. — Martini, S. Tommaso, 1, Torino. c 8174

Rubiana *Affittasi per la stagione estiva* 6 camere civilmente mobiliate con cantina. — Rivolgersi a Rubiana dal cessatore. c 8211

CERCASI presso famiglia seria una o due belle camere vuote, libero, in sito assolutamente silenzioso e tranquillo, nei pressi del Valentino o di corso Vittorio Eman. Scrivere Cassetta 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8270

Affittasi mobiliato quattro o sei camere, gas, giardini ombrosi, ecc., posizione splendida — Val Salice, 60. c 8071

Affittasi mobiliato tre camere o cucina, con giardino, piano 1°. — Via Lamarmora, n. 21. c 8101

Affittasi

Alloggio bene mobiliato in casa signorile, 5 camere e cucina, gas. Vicinissimo Esposizione. Prezzo mite. — Portinaio via l'allamaglio, N. 14. c 8365

Alloggio

da affittare per la stagione estiva in *Procaria* (frazione di Ceres) di 6 vani con giardino, civilmente mobiliato. — Rivolgersi Ufficio postale di Ceres. c 8229

Da affittare

Alloggio signorile mobiliato di sette camere, camerino da bagno, gas e calorifero, acqua potabile, con balconi sul corso Vinzaglio, n. 15, secondo piano nobile. c 6099

Corso Valentino n. 31 2° piano affitterebbesi a persona seria camera mobiliata. 000

Disponibile locale antica **TRATTORIA S. DOMENICO** 4 botteghe, 6 camere, 2 cantine, Via S. Domenico, n. 2. c 7793

Casa da vendere di nuova costruzione, in Torino. — Rivolgersi notaio Ajmone, via Assarotti, N. 1. c 8175

San Carlo di Ciriè Da vendere **cascina in Garoccia**, di giornate 60 (ett. 21), sita parte in territorio di San Carlo e parte in quello di Ciriè. — Rivolgersi sig. avv. Chiamberlando, in Torino, via Genova, 18. c 8101

Liquidazione mobili per **cessato commercio** BRICCA F., via Mazzini, 11. c 8017

Due distinti **signori tedeschi** desiderano lezione italiano da signorina italiana che parli la loro lingua. Scrivere cassetta 19 *Haasenstein e Vogler*, indicando onorario. c 8390

Giovane contabile intelligente lingua francese, occuperebbesi in dette sue qualità come istitutore o prefettino di Collegio, ovvero come fattorino di Ditta commerciale anche fuori Torino. Ottime referenze e molti protezio. — Scrivere **H. U.**, via Nizza, n. 27, Torino.

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolisi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wassmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Samuel** di Torino.

Concessionario Sig. Pietro Mauro (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 0002

Per *omnibus* e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

BARDONECCHIA

a 1300 m. sul livello del mare (*vicino alla stazione*).

GRANDE ALBERGO detto DEI VILLEGGIANTI di oltre 100 camere — Posizione delle più salubri — Trattamento famigliare. — Condizioni speciali per famiglie.

Si affittano a parte e fuori dell'Albergo **ALLOGGI MOBILIATI** con cucina, per la stagione estiva. c 0000 5 Recapito ivi al **C. Beduni.**

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote.

Abbiamo ancora altre due Estrazioni di luglio, perciò non bisogna scoraggiarsi, perchè basta anche un solo risultato per essere contenti, dal perchè la vincita che minimamente vi farò fare sarà di una quaterna come la guadagnata all'11 giugno 98 con i numeri **14. 20. 65. 77.** Quaterna secca giuocata la pubblicità fatta su tutti i giornali d'Italia, dunque, coraggio, e senza panico non trascurate per un solo momento il mio lavoro, perchè ve ne pentirete seriamente. Profittatene per sabato, 23 luglio, e questa resterà data memorabile. Il giuoco è mitissimo, di soli due terni per una sorte da giuocarsi per la sola ruota di Napoli, e per il 23 luglio. — Il prezzo dei due terni è di L. **10.** Chi poi desidera il supplemento, che contiene una sola Quaterna certissima per il 23 luglio, il prezzo è di L. **50.** Telegrafate tutti. Da oggi in poi tutte le richieste di lettere, o telegrammi, al mio recapito in Napoli, reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 8210 N

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immanchevole efficacia** di questo rimedio.

DOSE: due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.